

EDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II.

newsport

ILLUSTRATO

LA MOSSA DEL CONTE

ETTIMANALE DI ATTUALITA' E INFORMAZIONE • ANNO VII • N. 24 • 16 DICEMBRE 1971 • LIRE 200



COPPA DEL MONDO: 2° ROUND

GUIDO PIETRONI

IL PROFESSIONISMO: COME SARÀ

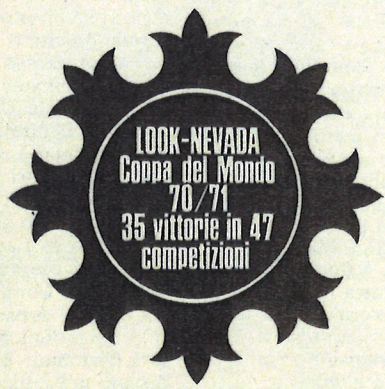
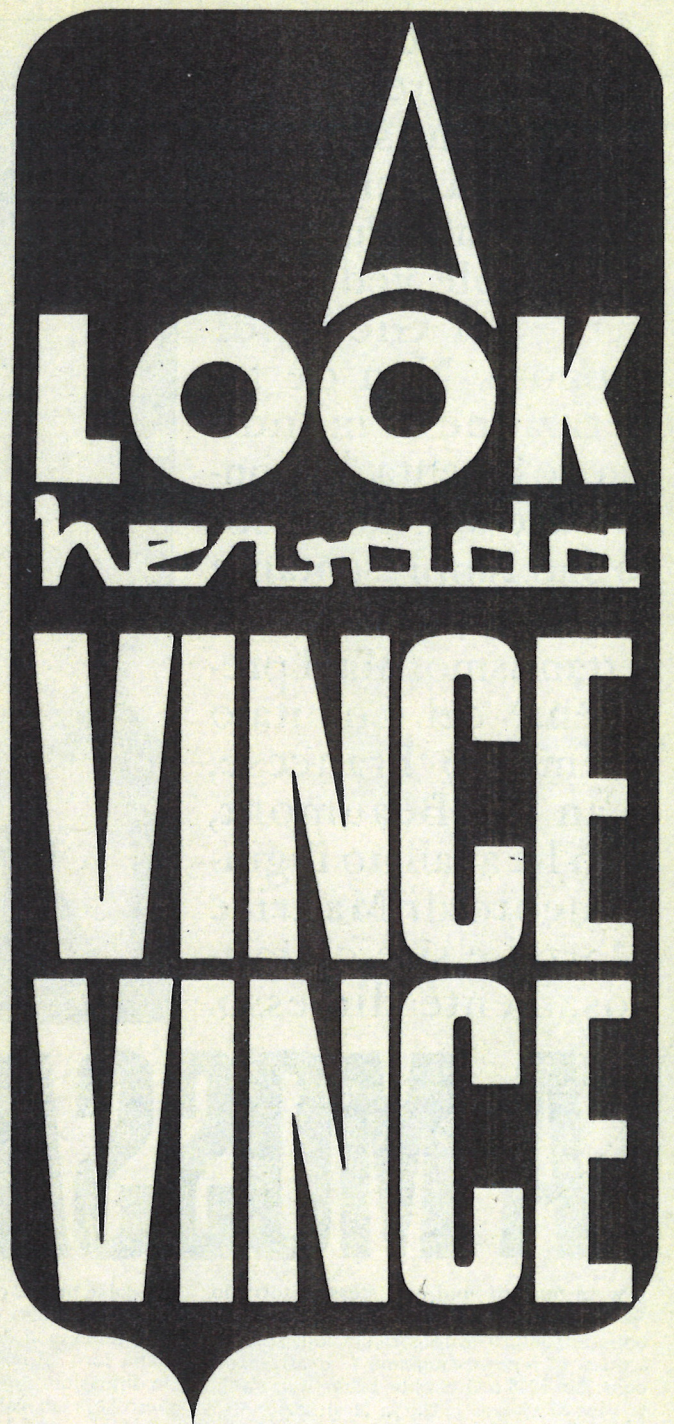
Da un momento all'altro potrebbe irrimediabilmente crollare l'ormai fogoro castello che racchiude il concetto olimpico di sport. Le strutture dell'edificio scricchiolano dal tetto alle fondamenta e attualmente è proprio la colonna che rappresenta lo sci, quella che trema maggiormente, fino a far quasi presagire l'imminenza della catastrofe, ammesso che si tratti di catastrofe e non di toccasana. È storia arcinota — e in questi giorni se ne parla più insistentemente del solito — che tra il Comitato Olimpico Internazionale e la Federazione Internazionale Sci si sta arrivando ai ferri corti per stabilire in via definitiva le rispettive posizioni sull'interpretazione del concetto dilettantistico di sport.

«Le Olimpiadi sono riservate ai dilettanti — continua a ripetere Brundage — e non vi possono partecipare quanti traggano dallo sport limiti di guadagno non consentiti dal regolamento». Finora si è sempre accomodato tutto all'insegna del compromesso, con la chiusura di almeno un occhio, oggi a destra e domani a manca. Per arrivare all'argomento, diciamo che così non è più possibile andare avanti e che, per ben che vada, il gioco dell'ipocrisia potrà al massimo durare fino alle Olimpiadi di Sapporo; non un minuto di più. È dunque in arrivo il professionismo. Ma come sarà? Sostanzialmente gli atleti guadagneranno, lira più o lira meno, quello che guadagnano adesso, soprattutto perché i livelli d'ingaggio sono già abbastanza alti da non lasciare prevedere ulteriori immediati aumenti e anche perché a far le spese di tutto sono sempre le solite cinquanta aziende produttrici di sci e articoli affini, il cui mercato ha pur sempre ben definiti confini, confini che possono arrivare, per un atleta di prima grandezza, fino all'offerta massima, che conosciamo, di centomila dollari (come dire sessanta milioni di lire). Basta cambiare marca di sci!

Ma allora quanto guadagna un campione? Molto. Spesso moltissimo, perché contribuiscono al riempimento della sua «busta paga» tutte le industrie che lo vestono da cima a fondo per poi potere pubblicizzare i suoi risultati in gara. Un tempo i concorrenti sistemavano la propria posizione amministrativa sulla base di trattative private. Questo fino a circa tre anni fa, ma il sistema non piaceva alle singole federazioni nazionali dello sci che, ognuna a modo suo, ha quindi creato quel filtro che in Italia oggi si chiama «Pool» e altrove ha nomi che gli somigliano molto. Scopo principale di queste organizzazioni — almeno così si dice — è quello di moralizzare l'ambiente, di regolare cioè il «mercato» in modo che nel filtro ci rimangano anche un po' di spiccioli per fare andare avanti la baracca in chiave generale. Con l'avvento dei «Pool» molti problemi sono stati risolti, ma si è anche aperta un'ulteriore breccia verso una forma di professionismo ben più smaccata di quanto ci si potesse aspettare; il che significa che lo sci si è irreversibilmente avviato sulla strada dei grandi interessi, al punto che un giorno potrebbe perfino sfuggire di mano a chi oggi ne controlla lo svolgimento.

Poniamo il caso che per fini pubblicitari arrivino allo sci i grandi complessi industriali extra-settore e avremo davanti agli occhi una prima visione di quello che sarà lo sci di domani. Assunzione indiscriminata di atleti di qualsiasi colore, in difesa non più dei colori nazionali, ma del nome della fabbrica o del gruppo industriale al quale si sono venduti. Le commissioni tecniche non saranno più un'emaneazione diretta della Federazione, bensì veri e propri organismi privati. Sic et simpliciter sarà esclusivamente il denaro arbitro unico della situazione. E le Federazioni dello sci si lasceranno sfuggire il controllo che ora esercitano? Probabilmente faranno di tutto per mantenerlo, ma non è detto che possano riuscirci; altri sport insegnano. Professionismo sì — dunque — ma con giudizio.

Ed ecco qualche notizia dell'ultima ora sullo sviluppo della situazione nel conflitto ideologico che ci pone di fronte al Comitato Olimpico Internazionale. Nei giorni scorsi si è riunita a Roma la giunta del Coni per trattare l'argomento alla luce della nuova realtà internazionale, aggravatasi vieppiù a seguito delle dimissioni del conte di Beaumont da presidente del Comitato Olimpico francese per protesta contro la eleggibilità olimpica di atleti che secondo lui sono più professionisti dei professionisti e quindi non accettabili a Sapporo. Per quanto ci riguarda, il presidente Vaghi ha dichiarato in questa sede — senza tuttavia prestare giuramento — che gli azzurri sono in regola con le norme della FIS e che nulla osta alla loro partecipazione alle Olimpiadi. L'avvocato Giulio Onesti, che oltre ad essere presidente del Coni, è anche membro del Cio, ha comunque voluto che si formasse una Commissione per la verifica della regolarità dei singoli casi. Ne fanno parte, oltre al presidente della Fisi, Omero Vaghi, Adriano Rodoni (ciclismo), Beppe Croce (vela), Diodato Lanni (canottaggio), Giorgio De Stefani (membro del Cio). La Commissione che eserciterà i suoi poteri anche in vista delle Olimpiadi estive di Monaco, ha come segretario il vice-segretario generale del Coni, Giordano Bruno Fabjan, designato anche come capo delegazione ai Giochi di Sapporo.



GUARDAMIGLIO (MILANO)

Non si riesce ancora a intravedere una via d'uscita allo scabroso problema dei 50 discesisti che Brundage non vuole vedere al "via" dei Giochi di Sapporo. Non c'è federazione al mondo che se la senta di sconfessare anche un solo suo rappresentante per il reato di lesa dilettantismo. Ma il presidente del Comitato Olimpico Francese, Jean de Beaumont, non ha avallato il giuramento di Maurice Martel e si è clamorosamente dimesso.



LA LETTERA DI DIMISSIONI DI JEAN DE BEAUMONT

Ecco il testo della lettera inviata dal conte de Beaumont ai membri dell'« esecutivo » del Comitato Olimpico Francese: « *La mia appartenenza al Comitato Internazionale Olimpico e le mie responsabilità nel seno di tale assemblea non mi hanno permesso di associarmi al voto positivo della commissione esecutiva del Comitato Olimpico Francese sulla qualificazione della totalità degli sciatori francesi presentati. D'altronde il recente decreto ministeriale approvante le modifiche apportate agli statuti del Comitato Nazionale Olimpico e Sportivo francese, provocherà la dissoluzione del Comitato Olimpico Francese. In queste condizioni, dopo essermi accordato un necessario tempo di riflessione, ho deciso di ritirarmi dalla presidenza del Comitato Olimpico Francese, che ho assunto dal 1967. Desidero ringraziare con la presente tutti coloro che hanno operato, con me, nel quadro delle attività del Comitato Olimpico Francese, per la diffusione del movimento olimpico e del suo ideale.* »

LA MOSSA DEL CONTE

Ogni quattro anni è lo stesso ritornello. Alcuni tra i migliori sciatori alpini debbono affrontare le folgori ufficiali, sotto la accusa di « professionismo ». Esattamente come nel 1968 a Grenoble, anche quest'anno la cosa si ripete. Tuttavia la situazione s'è stavolta aggravata ancor più che in passato e non si sa ancora se i Giochi di Sapporo saranno aperti a tutti. Ecco i fatti. Riuniti nel mese di novembre per esaminare, in prima istanza, i nomi degli sciatori selezionati da Jean Beranger, direttore dello sci francese, in vista di Sapporo, i membri del Comitato Olimpico nazionale avevano domandato un supplemento di inchiesta sulla situazione dilettantistica di dodici di essi. Più tardi, dopo avere sentito il presidente della federazione francese, Maurice Martel, affermare con giuramento che i dodici sciatori in questione erano in perfetta regola con le norme federali, la causa s'era risolta favorevolmente per gli sciatori contestati, con nove voti a favore e due astensioni. Sembrava così tutto sistemato, quand'ecco, tutto ad un tratto, scoppiare la bomba.

Il conte Jean de Beaumont, al tempo stesso presidente del Comitato Olimpico Francese e vice-presidente del CIO, si è dimes-

so dalla prima carica, non ritenendo compatibile l'avallo dato dal Comitato Olimpico Francese ai dodici sciatori, con la realtà della loro situazione. In un altro contesto, le dimissioni del conte de Beaumont avrebbero solo un valore accademico; ma le ragioni invocate da questo personaggio collocano il suo gesto su un piano differente. Affermando che il Comitato Olimpico Francese ha commesso un errore al momento della sua decisione, sancendo la perfetta purezza olimpica degli sciatori prescelti, il conte de Beaumont getta olio sul fuoco. E' indubbiamente certo — e nessuno lo nega — che tali sciatori non sono dei dilettanti, nel senso etimologico della parola. Ma è anche certo che dopo gli accorgimenti adottati dal congresso di Barcellona essi non dovrebbero essere più repressibili.

E così il Comitato Internazionale Olimpico, che nei prossimi giorni dovrà revisionare le iscrizioni presentate dai singoli comitati nazionali, si troverà indubbiamente a disagio nel sanzionare la selezione francese, ora ch'è stata sconfessata dal suo principale responsabile. E già appaiono segni che possono lasciar temere il peggio. Avery Brundage ha intanto dichiarato a New York che

il dimissionario, cioè il conte de Beaumont, appare l'uomo più idoneo a far rispettare in avvenire i principi del dilettantismo, designandolo così virtualmente come suo più indicato successore. Interrogati circa le conseguenze possibili sui Giochi Olimpici Invernali e sulla qualificazione degli sciatori francesi per Sapporo, il direttore degli sport in Francia, colonnello Crespín, all'unisono con Maurice Martel, pretende che ciò non modifichi la situazione, avendo il Comitato Olimpico Francese già espresso avviso favorevole, con una votazione che non può assolutamente essere riveduta. Tuttavia in Francia i responsabili dello sci alpino e della spedizione a Sapporo sono inquietissimi; e lo dimostra il fatto che essi insistono fin troppo con i giornalisti per minimizzare la portata dell'avvenimento. Resta comunque il fatto che il conte de Beaumont ha effettuato un'abile mossa a salvaguardia dei concetti dilettantistici del Comitato Internazionale Olimpico, mossa di cui non è possibile prevedere gli sviluppi. Nello stesso tempo, a titolo ovviamente personale, ha messo un'ipoteca sul trono, presto vacante, di Avery Brundage.

PAUL ZILBERTIN

Sulla "Prima Neve" di Val d'Isère fanno scalpore due eventi a carattere sensazionale: l'avvento del norvegese non ancora ventenne, Erik Haaker, nel gigante e il folgorante

ritorno alla vittoria in discesa²⁷ dell'ostinato, intramontabile Karl Schranz. Merita rilievo anche l'imprevisto scacco subito da Annemarie Pröll ad opera di una scatenata Jacqueline Rouvier.



Tutte le gare del programma di Val d'Isère hanno avuto il conforto di un clima felice e di bassa temperatura, che hanno consentito piste bene apprestate.

di G. SABELLI FIORETTI

VAL D'ISERE - Sul grande incontro denominato Coppa del Mondo, il gong ha scandito la fine del secondo round; e non tutto va bene, madama la Marchesa, dove il titolo nobiliare ben si attaglia alla nostra beneamata Fisi. Cinque gare, delle quarantadue in programma, si sono sinora susseguite; e tuttavia nessun gareggiante italiano d'ambo i sessi è riuscito a penetrare nel giro di valori comunemente denominato « classifica ». Ergo: siamo ancora a zero punti! Sia subito ben chiaro: non ho la minima intenzione di fare il gufo o la cornacchia o peggio ancora l'avvoltoio in una simile situazione; ma sta di fatto che la cosa comincia a preoccupare, non tanto per il ritardo con il quale Gustav Thöni si accinge ad

2° ROUND

immettersi nel circuito, quanto per l'amara constatazione che alle sue spalle non c'è nessuno. Segno questo che la precedente denuncia, fatta dal nostro giornale, sull'ingiustificata euforia invalsa nei ranghi azzurri e su parte della nostra stampa sportiva, aveva delle radici sane. Risulta difatti evidente che l'essere riusciti a portare quattro italiani nel « primo gruppo » di punti FIS, ramo discesa, aveva destato eccessive illusioni per le nostre possibilità attuali in questa disciplina. Invece, nel quadro generale, nulla è cambiato, se non che i francesi non stanno molto meglio di noi; cosa questa che non può costituire motivo di letizia. Svizzeri e soprattutto austriaci hanno dominato la scena, così a Saint Moritz, come a Val d'Isère; e nessuno dei nostri è riuscito a racimolare un misero punticino, laddove ne è stato capace, nel settore maschile, persino il Canada.

2° ROUND

SEGUITO

Fatto questo doveroso preambolo, vediamo ora quali giustificazioni o meglio quali attenuanti possono essere concesse alla nostra formazione. L'aver dovuto cominciare la stagione all'insegna quasi esclusiva della discesa non fa più attenuante — se non nei riguardi di Gustav — appunto perché, come squadra, quella azzurra era sembrata tale appunto e soltanto in discesa. Invece Anzi non riesce a trovare la giusta misura di carburazione e Stefani è in considerevole regresso, tanto da far temere per le sue possibilità di permanenza in « primo gruppo ». Solo attenuante valida, quella concedibile a Varallo, rientrato in scena solo domenica scorsa, dopo la lunga stasi dovuta all'operazione di menisco e tuttavia riuscito a classificarsi, sia pure con minimo vantaggio, in testa agli italiani, a dimostrazione di una volontà agonistica davvero con i fiocchi.

Non è il caso di preoccuparsi troppo per lo scacco subito da Thöni nella prima prova di slalom gigante; si tratta di una disavventura comune a tutte le discipline dello sci e mi sembra superfluo far notare che, se è toccata a Gustav, è toccata anche a Patrick Russel, considerato fin qui come il suo maggiore antagonista nella specialità. È invece meritevole di seria considerazione l'avvento di un nuovo specialista, tale Erik Haaker (si legge: Hoker), norvegese non ancora ventenne, che minaccia di guastare i piani di Thöni, togliendogli punti preziosi, con il suo imprevisto inserimento nella contesa a tre volti, tra Gustav e il duo Russel-Augert. C'è di buono (se così ci si può esprimere) che Haaker avrebbe manifestato l'intenzione di non partecipare ad altre prove di Coppa del Mondo fino alla disputa dei Giochi Olimpici di Sapporo, a cominciare già da Sestriere ...



ALLA MITTERMAIER LO SLALOM DI SOLAISE

Lo slalom femminile è stato disputato sulle pendici di Solaise, benissimo innestate. Pista in ottime condizioni, disegnata da Felix Mattis in prima prestazione, da Schweiggrud in seconda. Alto è stato il numero degli abbandoni e delle squalificate, tanto che solo quarantatré delle ottantasei concorrenti presenti al « via » hanno terminato la gara. Tracollo immediato per Annemarie Pröll, Marilyn Cochran e Traudl Treichl, fuori pista. Per il successo sono rimaste in lizza Rosi Mittermaier (nella foto), Florence Steurer e la sorprendente spagnola Conchita Puig, poiché il vantaggio sulle altre antagoniste era troppo considerevole per lasciare speranze. Alla Steurer era quindi affidato l'onore dello sci femminile francese, ma falliva la prova, brillantemente superata dalla sciatrice catalana, mentre Barbara Cochran, con il miglior tempo in seconda frazione, risaliva dal decimo al quarto posto.

La classifica: 1. Rosi Mittermaier (Germania) 75"50 (38"13 + 37"37); 2. Conchita Puig (Spagna) 76"56 (38"95 + 37"61); 3. Florence Steurer (Francia) 76"78 (38"86 + 37"92); 4. Barbara Ann Cochran (U.S.A.) 77"30; 5. Betsy Clifford (Canada) 77"58; 6. Britt Lafforgue (Francia) 77"69; 7. Judy Crawford (Canada) 77"90; 8. Françoise Macchi (Francia) 78"17; 9. Annie Famose (Francia) 78"39; 17. Maria R. Schranz 82"55 (41" + 41"55); 32. Elena Matous 86"08 (43"53 + 42"55); 36. Sandra Tiezza 88"45 (43"94 + 44"51).

Sfortunata prestazione di Gustav Thöni, mentre Russel salta sotto la minaccia di Haaker.

Lo slalom gigante è stato disputato sulle pendici della Daille, là dove sono tracciate cioè anche le piste di discesa. L'incarico di disegnare il tracciato era stato affidato a Philippe Mattis, per la prima prova (settanta porte) e a Berlinger (sessantotto) per la seconda. Già dopo la prima prestazione la sorpresa era grande. Figurava al primo posto il norvegese Haaker, davanti a Russel, Jean-Noel Augert, Duvillard, Bleiner, Bachleda, Tresche e Russi. Gli attesi Bruggmann, Heckemiller, Zwilling, Schranz e Messner erano tutti in ritardo, con distacchi da giudicare incalcolabili. Quanto a Gustav Thöni era addirittura fuori combattimento: alla cinquantunesima porta aveva toccato il palo con la spalla destra, girando su se stesso e andando a bloccarsi contro il bordo rialzato della pista; con estrema prontezza recuperava, infilando una porta a rovescio, ma il suo tempo non poteva scendere al di sotto di 1'36"86, contro 1'36"47 del capolista nordico, 1'33"71 di Russel, 1'33"92 di Augert, 1'34"65 di Duvillard, 1'34"79 di Bleiner, 1'35"00 di Bachleda e così via. Nell'intervallo avvicinava Haaker per avere sue notizie. Trovavo tutti i norvegesi in stato euforico, contrariamente alle loro tradizioni di freddezza. Halvor Malm, l'allenatore, mi diceva di essere veramente sorpreso di un tale risultato sebbene conoscesse bene le doti del discicista di Oppdal e le apprezzasse in pieno. « Il più sbalordito sono io », interloquiva Erik; ed aggiungeva subito che sarebbe stato più che soddisfatto se, dopo la prova pomeridiana, fosse riuscito a restare entro i primi tre della graduatoria. Ma il suo amico Otto Tschudi mi strizzava l'occhio e mi sussurrava che Erik avrebbe vinto la gara. « Su questo punto, non ci sono dubbi ».

Bene, vediamo anzitutto chi è questo Erik Haaker. È nato a Oppdal

FREYRIE

Ai Mirage e Trimetal, gli sci di alto prestigio prodotti da Freyrie, si affiancheranno, nella stagione 1971-1972, i nuovi originalissimi modelli in plastica e metallo della serie Gemini, gli sci messi a punto attraverso le esperienze di una Casa fornitrice della Squadra Azzurra.

POOL
NB
formazioni elite
AZZURRI FIS

GEMINI

L'INATTESO VICHINGO

nella Norvegia interna, centoventi chilometri a sud di Trondhjem; non ha ancora vent'anni, li compirà a marzo. Non gli piace studiare, tanto che ha piantato il ginnasio a metà. È appassionato di motori e fa tutti i mestieri, compreso il corridore in sci: lavora... qualche volta, quando non ha nulla di più interessante da fare, guidando grossi trattori in campagna e bulldozer nel rifacimento delle strade. Suo padre è impiegato in un grande ufficio cooperativo; e fin qui non è stato molto entusiasta dell'attività agonistica del figlio. «Speriamo che questa vittoria lo addolcisca», gli dico. Ma Erik fa una smorfia e Tschudi si sganascia dalle risa. Non è fidanzato, «ma le ragazze gli piacciono!» interviene Otto, seguitando a ridere. Decisamente, un norvegese di buon tipo latino. Fin qui, i suoi migliori risultati erano stati quelli della preolimpica di Sapporo (quarto in discesa) e dei campionati internazionali tirolesi a Ischl (secondo dietro Rofner nel gigante).

A questo punto, vediamo cosa è successo nella seconda frazione. Gli oracoli esprimevano la matematica certezza che la vittoria fosse in tasca francese. Anzi, la gara avrebbe dovuto chiudersi con un largo successo bianco-rosso-blu, ancora troppo in ritardo in questa stagione. All'agguato del nordico erano ben tre franchi tiratori: Russel (a 26 centesimi di secondo), Jean-Noel Augert (a 45) e Henri Duvillard (a 1'18), in fila, uno dietro l'altro. I distacchi degli altri erano invece considerati già irrecuperabili (o quasi), naturalmente entro l'alone raggianti intorno alla figura del possibile vincitore. Qui è necessario aprire un'importante parentesi. La sera precedente la gara, in riunione, lo svedese Bibbo Nordenskjold aveva presentato un suo progetto tendente a modificare gli ordini di partenza nella seconda manche dello slalom gigante.

te. Immutata l'inversione dei quindici di primo gruppo, dal sedicesimo posto in poi i gareggianti avrebbero dovuto discendere secondo l'ordine di graduatoria della prima prova. Contrariamente a quanto era possibile presumere, conoscendo l'ambiente, tutti i capi-squadra manifestavano opinione favorevole, tranne il nostro Cotelli; e la risoluzione era quindi adottata e resterà valida per tutta la stagione. Pertanto i protagonisti di primissimo piano affrontavano la seconda frazione in quest'ordine: nono Augert, undicesimo Duvillard, tredicesimo Russel, quattordicesimo Bachleda, quindicesimo Haaker (anziché venticinquesimo, come sarebbe stato con la precedente norma).

Gustav Thöni, che era terzo in allineamento, discendeva con estrema decisione, rischiando molto, nell'ovvio desiderio di risalire entro i primi dieci ed assicurarsi così qualche punto di Coppa. Ma quando era ormai sul limite di un tempo eccezionale, colpiva un palo con lo sci destro e ruzzolava. Il suo primo slalom gigante di stagione era così concluso negativamente. Augert segnava un ottimo tempo (1'25'98), il migliore fino a quel momento. Con 1'26'24, Duvillard lo sfiorava; e un altro «atout» francese era messo in gioco. Così a Russel, posto non solo davanti alla possibilità di restare secondo al norvegese, ma più che altro dinanzi al grosso rischio di essere battuto dal suo grande antagonista di casa e magari anche da Duvillard, non restava altra soluzione che partire sparato, sul modello offertogli poco prima da Thöni; ma ancor meno fortunato, dell'italiano, si trovava presto con uno sci a sinistra e l'altro a destra di un palo e volava fuori pista, prima ancora di poter conoscere il suo tempo intermedio. Adesso la parola era ad Haaker. Tutti i francesi lo attendevano al traguar-

SEQUE



Una nuova generazione di attacchi

Mai in passato gli attacchi di sicurezza sono stati così sicuri, così sportivi, così confortevoli, così convincenti nel design come oggi.

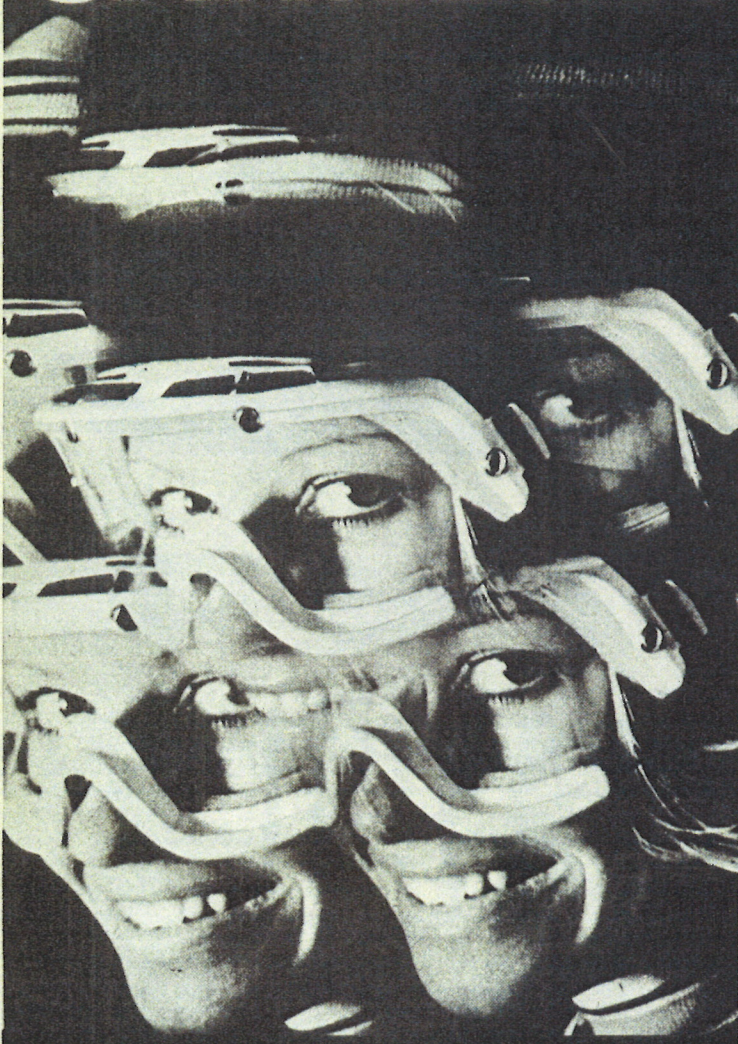
Prendete per esempio GEZE Top Light/GEZE Step Light, la nuova generazione di attacchi: una combinazione perfettamente allineata, una dimostrazione esemplare della sicurezza GEZE, interessante inoltre anche nel prezzo. GEZE attacchi di sicurezza per adulti, ragazzi e bambini, per campioni e principianti. Per ognuno la «sua» sicurezza. GEZE - Sicurezza sulla neve

ORDINE D'ARRIVO GIGANTE MASCHILE

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO			S C I			ATTACCHI			
			Prima prova	Seconda prova	Totale	Rosignol	Dynamic	Kneissl	Salomon	Nevada	Marker	Tyrolia
1	Erik HAAKER	Norvegia	1'33''47	1'26''08	2'59''55	•			•			
2	Jean-Noel AUGERT	Francia	1'33''92	1'25''98	2'59''90		•			•		
3	Henri DUVILLARD	Francia	1'34''65	1'26''24	3'00''89	•			•			
4	Andrzej BACHLEDA	Polonia	1'35''04	1'26''91	3'01''95	•			•			
5	Walter TRESCH	Svizzera	1'35''31	1'27''16	3'02''47	•					•	
6	Werner BLEINER	Austria	1'34''79	1'28''08	3'02''87			•				•
7	Bernhard RUSSI	Svizzera	1'35''63	1'27''26	3'02''89	•				•		
8	Christian NEUREUTHER	Germania	1'36''00	1'27''18	3'03''18	•						•
9	Alain PENZ	Francia	1'35''66	1'27''61	3'03''27	•			•			
10	Roger ROSSAT-MIGNOD	Francia	1'35''84	1'27''78	3'03''62	•				•		

11. Eberhard Schmalzl (Italia) 3'03''66; 12. Eric Poulsen (U.S.A.) 3'03''72; 13. Edmund Bruggmann (Svizzera) 3'03''78; 14. Josef Pechtl (Austria) 3'03''81; 15. Harald Rofner (Austria) 3'03''97; 16. Max Rieger (Germania) 3'04''19; 17. David Zwilling (Austria) 3'04''38; 18. Sepp Heckelmüller (Germania) 3'04''45; 19. Karl Schranz (Austria) 3'05''28; 20. Hans Zingre (Svizzera) 3'05''46; 21. Helmut Schmalzl (Italia) 3'05''86; 27. Giuliano Besson (Italia) 3'06''86; 44. Giuseppe Compagnoni (Italia) 3'13''30.

CARRERA®



NUOVO!



**MOD. 97
RACING**

**ERICH WEITZMANN - MILANO
STEFAN WEITZMANN - BOLZANO**

2° ROUND

SEGUITO

do, sia pure con un certo timor panico, ma con la convinta certezza di avere in Augert il vincitore. Invece Haaker faceva veder loro i sorci verdi; e pur impiegando dieci centesimi di secondo in più del savoiaro, poteva tranquillamente vivere sul margine precedente, conquistando così la più clamorosa ed eziandio inattesa vittoria. Tra i felici per tanto risultato c'è indubbiamente anche il dottor Vaccari, grande capo della Nordica, scarporni calzati dal vittorioso vichingo.

Degli italiani, è encomiabile la prova di Eberhard Schmalzl, ch'è rimasto giusto sull'uscio dei primi dieci, dopo aver sperato per vario tempo di poter varcare la soglia. Anche se si fosse trattato di un misero punticino, sarebbe stato felicemente accolto dalla squadra azzurra, ancora... clandestina in Coppa del Mondo. Rolly Thöni ha compiuto un'altra gara sfortunata, andando a cadere in prima frazione, nello stesso punto in cui era precedentemente ruzzolato Tritscher; ma dal modo come si comporta si ha la netta sensazione del suo aumentato rendimento e si ritiene prossima una sua esplosione. Onorevole l'impegno e i risultati di Helmut Schmalzl e di Giuliano Besson; ma nulla più. Gli altri, troppo indietro per meritare una citazione.

COSÌ LA COPPA DEL MONDO

● MASCHILE

Discesa: Heini Messner punti 40; Karl Schranz 33; Michel Dätwyler 26; Bernhard Russi 25; Walter Tresch 15; Karl Cordin 11; Jean-Daniel Dätwyler 9; Franz Vogler, Joseph Loidl e Mike Lafferty 6; Roland Collombin 4; Henri Duviillard e René Berthod 3; Jim Hunter 2; Andreas Sprecher e Bernard Orsel 1.

Slalom gigante: Erik Haaker 25; Jean-Noel Augert 20; Henry Duviillard 15; Andrzej Bachleda 11; Walter Tresch 8; Werner Bleiner 6; Bernhard Russi 4; Christian Neureuther 3; Alain Penz 2; Roger Rossat-Mignod 1.

Complessiva: Heini Messner (Austria) punti 40; Karl Schranz (Austria) 33; Bernhard Russi (Svizzera) 29; Michel Dätwyler (Svizzera) 26; Erik Haaker (Norvegia) 25; Walter Tresch (Svizzera) 23; Jean-Noel Augert (Francia) 20; Henri Duviillard (Francia) 18; Karl Cordin (Austria) e Andrzej Bachleda (Polonia) 11.

Per Nazioni: Austria 96; Svizzera 95; Francia 42; Norvegia 25; Polonia 11; Germania 9; Stati Uniti 6; Canada 2.

● FEMMINILE

Discesa (e complessiva): Annemarie Pröll (Austria) punti 45; Jacqueline Rouvier (Francia) 40; Françoise Machi (Francia) 35; Isabelle Mir (Francia) 15; Marie Therèse Nadig (Svizzera) 14; Wiltrud Drexell (Austria) 11.

Per Nazioni: Francia punti 90; Austria 61; Svizzera 14; Germania 12; Norvegia 6; Stati Uniti 4; Canada 3.

● COMPLESSIVA

Per Nazioni: Austria punti 157; Francia 132; Svizzera 109; Norvegia 31; Germania 21; Polonia 11; Stati Uniti 10; Canada 5.



Per Jacqueline Rouvier è giunta finalmente l'ora della prima grande vittoria. Le correva dietro da dodici anni, da quando cioè, appena diciannovenne, aveva disputato e vinto una prima gara scolare. È vero, è campionessa di Francia in soglio, ramo discesa. Quanto a dire che vincere un titolo nazionale in così elevata compagnia sia come una grossa affermazione internazionale; ma, secondo la stessa Rouvier, è un'altra cosa. È la quarta volta che si allinea nella Coppa del Mondo: due anni or sono l'ha conclusa al venticinquesimo posto, con tredici punti; nell'annata successiva è stata trentasettesima, con due punti; nella scorsa primavera è rimontata in settima posizione (101 punti) ed è stata settima in gigante. Da questo momento la Pröll dovrà fare i conti con lei, come possibile maggior esponente dell'équipe de France, salvo un ritorno di Michèle Jacot, apparentemente improbabile. Nella precedente stagione, è andata due volte al seguito vicino alla superiore affermazione: è stato nelle due discese di Sugarloaf, dove trovò sulla sua strada sempre e solamente la Pröll.

Nel suo esordio stagionale di San Moritz, Jacqueline aveva già messo in luce le sue aumentate pretese rispetto all'annata decorata, con un terzo posto foriero di maggior impegno futuro; ma sinceramente, data la forma della discesista salisburghese, era impensabile che la savoiarda potesse imporsi all'austriaca sin da questa seconda battuta, pur avendo il vantaggio di gareggiare pressoché in casa. Ed invece, è proprio quello che ha fatto. L'andamento della gara è stato estremamente emotivo. Discesa con pettorale numero 3, la Pröll aveva fatto registrare il tempo intermedio di 50'67 e quello conclusivo di 1'27'24.

SEGUE

SUPERATA LA PRÖLL DA UNA ROUVIER PIENA DI GRINTA



Nella foto piccola,
in alto: Annemarie Pröll,
attuale campionessa
della graduatoria. Sotto:
Jacqueline Rouvier
in piena azione sulla
pista O.K.

Con un impegno ammirevole per decisione e coraggio, la giovane savoiarda ha superato la pur grande Annemarie Pröll e ha dato all'équipe de France la prima vittoria.

ORDINE D'ARRIVO DISCESA LIBERA FEMMINILE

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO	S C T					ATTACCHI			
				Dynamic	Atomic	Rossignol	Kneissl	K 2	Salomon	Nevada	Marker	
1	Jacqueline ROUVIER	Francia	1'26"89	•						•		
2	Annemarie PRÖLL	Austria	1'27"26		•						•	
3	Françoise MACCHI	Francia	1'28"17	•						•		
4	Wiltrud DREXELL	Austria	1'28"25		•						•	
5	Marie T. NADIG	Svizzera	1'28"31			•					•	
6	K. CHRISTIANSEN	Norvegia	1'28"56				•					•
7	Isabelle MIR	Francia	1'28"79			•				•		
8	Bernie RAUTER	Austria	1'28"86				•					•
9	Brigitte TOTSCHNIG	Austria	1'28"92		•						•	
10	Marilyn COCHRAN	U.S.A.	1'29"06					•			•	

11. Karen Budge (U.S.A.) 1'29"07; 12. Cindy Nelson (U.S.A.) 1'29"08; 13. Judy Crawford (Canada) 1'29"50; 14. Susan Corrock (U.S.A.) e Annie Famose (Francia) 1'29"72; 16. Marianne Hefli (Svizzera) 1'29"78; 17. Michèle Jacot (Francia) 1'30"00; 18. Florence Steurer (Francia) 1'30"10; 27. Clotilde Fasolis (Italia) 1'30"87; 41. ex. Lydia Pellissier (Italia) 1'31"48; 48. Elena Matous (Italia) 1'31"74; 53. Sandra Tiezza (Italia) 1'32"33; 54. M. Roberta Schranz (Italia) 1'32"48; 65. Anahid Tasgian (Italia) 1'33"90.

marega-marifen

anche lei
REBELL

"...e mi diverto
come una pazza,
da quando ho comperato
questi arnesi..."

(Lisa)



OGNI CONFEZIONE DI SCI e SCARPONI
SCARPONI "REBELL" DALLMONT-REBELL
● CONTIENE UNA
FAVOLOSA SACCA 35100 PADOVA
PORTA SCARPONI VIA BENADIR, 16
IN OMAGGIO TEL. 662815

REBELL

2°
ROUND

SEGUITO

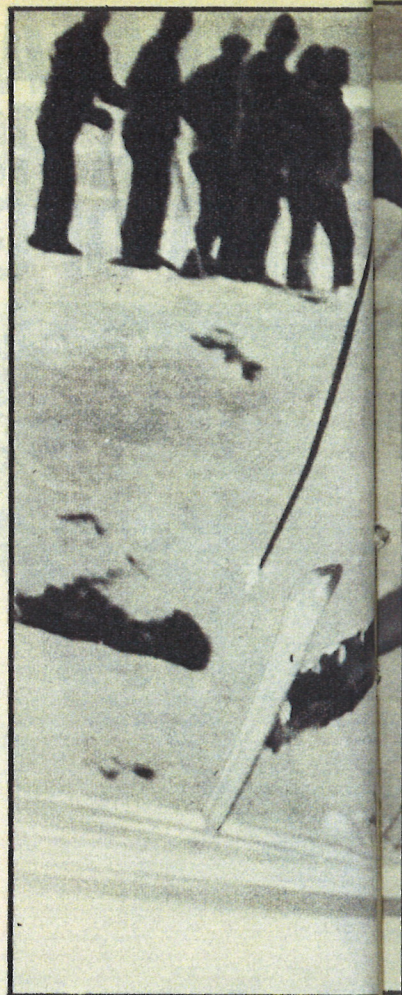
I "SENATORI" NON MOLLANO

Tali tempi sono rimasti insuperati fino alla partenza della Rouvier (quattordicesima). Quando il cronometro elettrico ha fornito il tempo intermedio è stato un urlo: quello di Annemarie era esattamente uguagliato! Il maggior peso dell'austriaca avrebbe dovuto prevalere nel lungo « schuss » conclusivo; ed invece la vittoria si è posata sul capo di Jacqueline, con un anticipo di ben 37/100 di secondo sull'avversaria.

Altri fatti meritevoli di citazione sono la conferma dell'elvetica Nadig, ormai decisamente entrata tra le « grandi » della discesa, la minaccia venuta dal Nord anche in campo femminile, con Karianne Christiansen (che tocco di ragazza, lettori miei!) e la rivelazione della giovanissima americana Cindy Nelson, una quindicenne di Lutzen, Minnesota, di cui mi sembra di avervi già parlato nel mio decorso servizio da Livigno. Delle italiane, soltanto Clotilde Fasolis si è salvata, non tanto con un buon piazzamento, quanto per avere alle sue terga protagoniste di rimarco, come Danièle Debernard, le svizzere Zurbriggen e Rubli e le austriache Gappmaier e Ranner.

Karl Schranz ed Heini Messner reagiscono all'iniziale impeto giovanile di Michel Dätwyler e di Karl Cordin. Tre azzurri tra i migliori quindici, ma in coda a quelli del primogruppo.

Che con lui, Karl Schranz, bisognasse ancora fare i conti, era dominio comune, specialmente dopo quanto era stato capace di fare al Piz Nair; ma che fosse ancora in grado di sbaragliare il campo, come ha fatto qui sulla « O.K. », eravamo in pochi a crederlo possibile. Invece è quanto si è verificato, sia pure con la favorevole circostanza dell'incidente occorso a Russi, di cui parlerò in seguito. Sta di fatto che i « senatori » austriaci hanno confermato la loro ferma volontà di non mollare; almeno ancora per un anno intendono contestare l'avvento e il progresso dei giovani, da qualunque parte del mondo essi provengano. È facile constatare che la somma degli anni dei primi due classificati, Schranz e Messner (trentatré più trentadue) è quasi uguale a quella dei... tre successivi. Ed è altrettanto agevole verificare il particolare importante che la, diciamo così, vecchiaia ha prevalso sulla gioventù nella fase finale della competizione, cioè laddove le riserve di energia fisica fanno capitolo basilare. All'in-



KASTINGER

"JET"



SPORT RUEDL - 39100 BOLZANO



Heini Messner ha confermato a Val d'Isère il suo pieno ritorno in efficienza, già messo in luce a Saint Moritz.

termidio, le posizioni erano completamente rovesciate, rispetto a quelle finali: Michel Daetwyler (ventiquattro anni) conduceva con l'16"30, dinanzi a Cordin (credo, ventidue) l'16"39, Schranz l'17"02, Messner l'17"08, Jean-Daniel Daetwyler l'17"09. Questi dati ci permettono di rilevare il dato estremamente positivo del grosso ricupero compiuto da Schranz e Messner nella fase cruciale del percorso, quando i muscoli cominciano a risentire del pauroso collaudo al quale sono sottoposti. In questa fase difatti essi sono stati superati esclu-

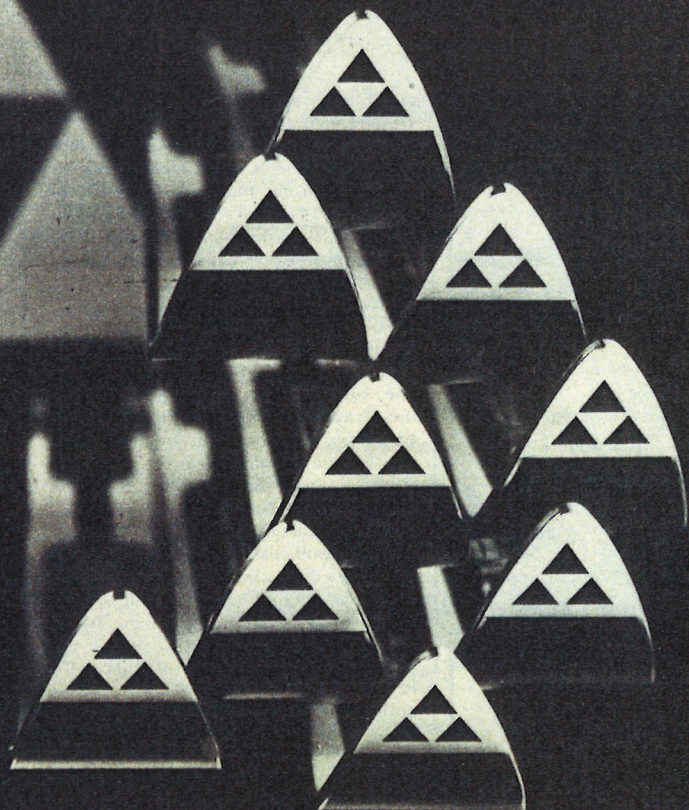
sivamente da Henri Duvillard 49"42" contro i 49"56 di Schranz e i 49"79 di Messner, eguagliato quest'ultimo da Orcel, riuscito così ad agganciarsi proprio in extremis alla tabella dei migliori dieci. Rispetto a Saint Moritz, i risultati della discesa manifestano l'aumento della pressione austriaca sul settore — anche in virtù della ricomparsa di Cordin, che rammenterete vincitore l'anno scorso su questa stessa pista ed i cui timori per il menisco sembrano felicemente dissolti — pur confermando il valore individuale e com-

ORDINE D'ARRIVO DISCESA LIBERA MASCHILE

CLASSIFICA	CONCORRENTE	NAZIONE	TEMPO	S C I						ATTACCHI				
				Kneißl	Rossignol	Kastle	K 2	Erbacher	Persenico	Dynamic	Tyrolia	Marker	Salomon	Nevada
1	Karl SCHRANZ	Austria	2'06"58	•								•		
2	Heini MESSNER	Austria	2'06"87	•									•	
3	Michel DÄTWYLER	Svizzera	2'06"90		•									•
4	Karl CORDIN	Austria	2'07"22			•							•	
5	Jean-Daniel DÄTWYLER	Svizzera	2'07"24		•									•
6	Mike LAFFERTY	U.S.A.	2'07"34				•							•
7	Roland COLLOMBIN	Svizzera	2'07"36		•									•
8	Henri DUVILLARD	Francia	2'07"60		•									•
9	Franz VOGLER	Germania	2'07"65					•						•
10	Andreas SPRECHER ex. Bernard ORCEL	Svizzera Francia	2'08"22 2'08"22						•			•	•	•

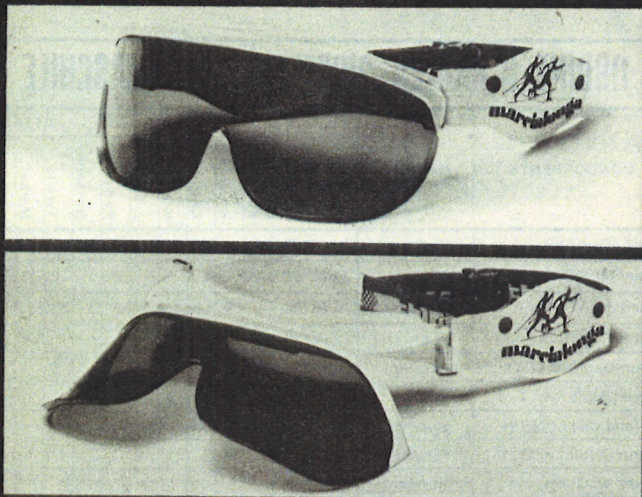
12. René Berthod (Svizzera) 2'08"24; 13. Jean Luc Pinel (Francia) 2'08"25; 14. Marcello Varallo (Italia) 2'08"36; 15. Stefano Anzi (Italia) 2'08"43; 16. Gustav Thöni (Italia) 2'08"48; 17. Bernard Charvin (Francia) 2'08"57; 18. Walter Tresch (Svizzera) 2'08"65; 30. Rolando Thöni (Italia) 2'09"49; 32. Michele Stefani (Italia) 2'09"88; 51. Giuseppe Compagnoni (Italia) 2'11"85; 54. Franco Bielel (Italia) 2'12"09; 60. Giuliano Besson (Italia) 2'12"92.

FISCHER SKI



marcialongao

OCCHIALE DA FONDO
STUDIATO PER LA SQUADRA AZZURRA
CON
SCHERMO POLARIZZANTE RIBALTABILE



POOL
N.B.
formatori atleti
AZZURRI FISI

Salice

UN INVERNO CALDO



DOPOSCI
del Calzaturificio

LA THUILE

Via Abruzzi, 13
Vigevano - tel. 0381-72774

2° ROUND

SEGUITO

plativo dei discesisti elvetici. Se al sesto posto si è inserito l'inatteso Mike Lafferty, ciò è da ritenersi dovuto all'incidente occorso a Russi, che ci ha vietato di fare un'esatta misurazione del valore tecnico dell'impresa di Schranz; altrimenti i primi sei posti della classifica sarebbero stati equamente divisi, come la settimana precedente, fra austriaci e svizzeri.

A Russi è successo questo: dopo circa un minuto di gara, quindi ancora prima di giungere all'intermedio, la velocità lo ha costretto a compiere un salto; riprendendo contatto con la neve, gli sci sono penetrati profondamente nella coltre bianca e l'urto ha provocato il banale sganciamento di uno sci e di conseguenza la caduta dell'atleta. Sono cose che purtroppo bisogna mettere nel bilancio preventivo di una gara di discesa, a salvaguardia della sicurezza dei gareggianti. Altri particolari meritevoli di segnalazione, oltre l'ormai sicura riapparizione di Heini Messner nel « primo gruppo », riguardano tre altri specialisti svizzeri: il giovane Collombin (un vallese ventenne) s'è affacciato alla finestra dei « grandi », il meno giovane Sprecher ha l'aria di voler ritornare sulle brillanti posizioni dell'anno scorso e Berthod è lì a due passi. Per il discesismo elvetico non ci sono timori concernenti l'avvenire...

L'esordio stagionale di Malcolm Milne non è stato minaccioso come qualcuno temeva, mentre parzialmente delusivo è stato il contegno di Walter Tresch, classificatosi — come l'australiano — alle terga del nostro terzetto di testa. Il canadese Hunter non ha confermato Saint Moritz. Dei nostri si è già detto in apertura del servizio, ma è bene aggiungere, a titolo di consolazione parziale, che Gustav Thöni ha manifestato un certo adattamento alla specialità, migliorando la sua posizione nella seconda metà del tracciato di gara: il suo 50"20 dall'intermedio all'arrivo è il decimo nell'ordine dei valori ed è migliore tra l'altro del 50"60 di Michel Daetwyler e del 50"83 di Cordin; segno evidente che sulla sua prestazione ha inciso una frazione « piatta » prima dell'intermedio, dove ha fatto gioco contrario la sua insufficienza di peso, rispetto a quella dei grandi antagonisti.

Adesso non resta che attendere le gare di Sestriere, dove, in discesa, non esistono discordanze sulla continuità del dislivello e le grandi curve nel bosco esigono e mettono in piena luce le maggiori virtù tecniche, livellando i valori tra discesisti puri e gigantisti. E soprattutto, sia pure con le riserve dovute alle fortunate incognite di tale specialità, lo slalom, prova della verità per Gustav, per il quale non è ancora tanto basilare vincere, quanto entrare nell'ingranaggio della competizione.

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

EBERHARD SCHMALZL IN TESTA ALL'EUROPA

A Bad Kleinkirchheim per il settore maschile, a Saint-Lary per quello femminile, la Coppa Europa ha proseguito il suo corso, sempre più interessante ed avvincente. Gli italiani vi stanno assumendo posizioni di tutto decoro, tanto da avere — dopo questo secondo turno — Eberhard Schmalzl al comando della graduatoria, mentre Cristina Siorpaes occupa un promettente quinto posto, con Cristina Tisot al nono. Schmalzl ha potuto raggiungere la vetta della graduatoria, grazie ad una bella vittoria riportata nello slalom, nonostante la presenza di Heckelmiller, piegato, per 1"27/100.

Risultati del settore maschile.

● **Discesa:** 1. Klammer (Austria; sci Fischer) 1'43"25; 2. Zandegiacomo (Italia; sci Freyrie) 1'43"62; 3. Plank (Italia; sci Persenico) 1'44"1; 4. Grissmann (Austria; sci Atomic) 1'44"14; 5. Thofte (Svezia; sci Fischer) 1'44" e 32; 16. Gros (Italia); 19. Corradi (Italia); 27. Gamper (Italia); 33. Casse (Italia); 36. Strikker (Italia).

● **Slalom:** 1. Eberhard Schmalzl (Italia; sci Rossignol) 112"95 (51"90 + 61"05); 2. Heckelmiller (Germania; sci Erbacher) 114" e 22 (52"79 + 61"43); 3. Corradi (Italia; sci Rossignol) 114"93 (53"73 + 61"20); 4. Pouteil-Noble (Francia) 115"59 (54"20 + 61"39); 5. Tschudi (Norvegia) 115"86 (54"69 + 61"17); 21. Giancarlo Bruseghini (Italia); 22. Piero Gros (Italia).

● **Classifica individuale:** 1. Eberhard Schmalzl (Italia) punti 50; 2. Heckelmiller (Germania) 44; 3. Rieger (Germania) 38; 4. Pechtl (Austria) 33; 5. Matt (Austria) 32; 6. Klammer (Austria) 31; 7. Thofte (Svezia) 30; 8. Tschudi (Norvegia) 28; 9. Pouteil-Noble (Francia) 26; 10. Jean Noel Augert (Francia) 25.

● **Per Nazioni:** 1. Austria punti 200; 2. Italia 150; 3. Germania 84; 4. Francia 69; 5. Svezia 58; 6. Norvegia 29; 7. Giappone 27.

Risultati del settore femminile.

● **Discesa:** Leibetseder (Austria) 1'55"55; 2. Schneider (Svizzera) 1'57"69; 3. Tercis (Francia) 1'57" e 90; 6. Hofer (Italia) 1'16"63; 7. Viberti (Italia) 1'16"63; 8. Siorpaes (Italia) 1'16"95; 19. Tisot (Italia); 24. Quaglia (Italia).

● **Slalom:** 1. Grasswander (Austria) 107"44; 2. Tercis (Francia) 108"48; 3. Engensteiner (Austria) 109"24; 5. Tisot (Italia); 7. Siorpaes (Italia).

● **Classifica individuale:** 1. M.A. Tercis (Francia) punti 42; 2. Engensteiner (Austria) 38; 3. Leibetseder (Austria) e Grasswander (Austria) 25; 5. Schneider (Svizzera) e Siorpaes (Italia) 22; 9. Tisot (Italia) 16.

● **Per Nazioni:** 1. Austria punti 115; 2. Francia 71; 3. Italia 64.

AUSTRIA RACING TEAM

Elite mondiale



M. KASERER • I. GFOLNER • B. RAUTER • A. PROLL • G. GABL
D. ZWILLING • C. CORDIN • A. MATT • H. HINTERSEER • K. SCHRANZ

Corrono, combattono per far avere
all'Austria un posto in testa
alle grandi nazioni dello sci nel mondo.

AUSTRIA RACING TEAM

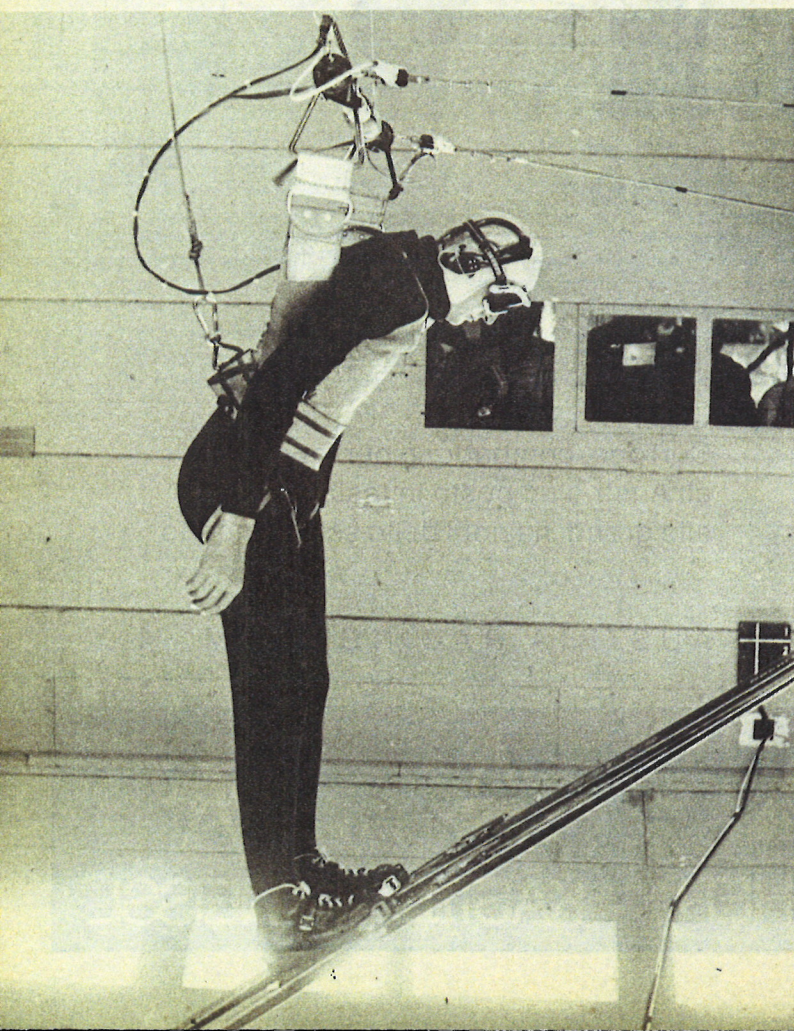

ATOMIC


BLIZZARD


FISCHER


KÄSTLE


KNEISSL



SVIZZERI

Via col vento: romanzo lacrimoso sulla guerra di secessione, portato sullo schermo, con dispendio enorme di fazzoletti, da Vivien Leigh e dalle orecchie un tantinello pronunciate di Clark Gable. Via col vento! (con punto esclamativo): imprecazione propiziatoria che i discesisti svizzeri usano profferire prima di gettarsi a capofitto nelle trame squassanti di una libera. Da qualche tempo, loro — gli elvetici — hanno il vento amico: ne conoscono i più riposti segreti, danno del tu ai turbini e chiamano per nome ogni risucchio. Da qualche tempo, lui — il vento — li ripaga di tanta attenzione, gonfiando benigno le simboliche gote in un fiato prolifico. Morale: da qualche tempo i rossocrociati — invidiabili scivolatori (e sciolinatori) e prim'attori in « gigante » — hanno perfezionato in discesa libera una maturità agonistica che travalica di gran lunga la loro già lusinghiera tradizione nella disciplina. Titoli ambossesi nella specialità ai « Mondiali » di Valgardena, più un Bernard Rusi « re di coppe »: sono i più indica-

tivi successi delle ultime due stagioni dei nostri cugini d'oltralpe. Poi c'è la presente, che si annuncia foriera di nuovi allori; poi ci sono i Tresch, i Dätwiler (che sono due), i Berthod, gli Sprecher, i Jakober, le Nadig (che sono 16, i suoi anni vogliamo dire), le Hefti, eccetera.

I motivi della escalation? Tanti e non tutti individuabili. Anche la scienza, congiunta alla tecnica in un matrimonio celebrato con tutti i crismi nella galleria del vento di Emmel. Qui, i discesisti rossocrociati hanno a lungo studiato (e studiano tuttora), sotto l'occhio attento del trainer Walter Berlinger, la tecnica migliore da adottare nel tuffo nel vento.

Imbrigliati nella discesa artificiale riprodotta, Walter Berlinger e Bernard Rusi (come ci mostrano le foto), si sono alternati a lungo nel lavoro di ... cavie. Il loro compito è quello di farsi schiaffeggiare dal vento fabbricato, opporgli resistenza, la minima possibile. Il vento li percuote, li avvolge, li sorpassa; va a schiantarsi alle loro spalle contro un pannello costruito con

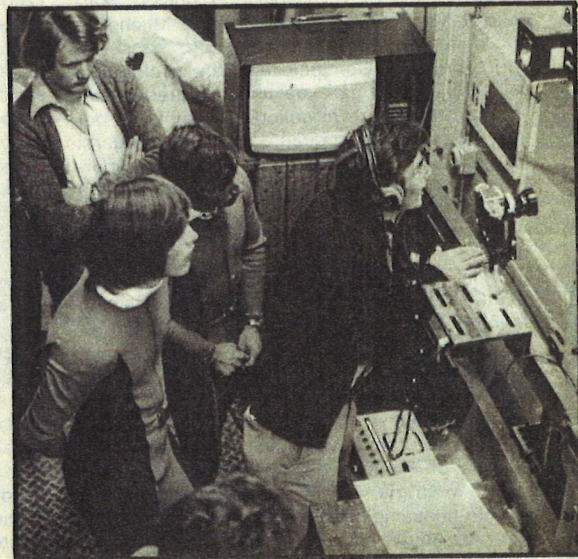
All'esplosione rossocrociata in discesa libera hanno certo contribuito molte cause, non ultima una rigorosa e seria applicazione della scienza allo sport. Gli atleti elvetici dispongono di un'attrezzatissima galleria del vento dove, grazie a perfette apparecchiature, compiono continui e proficui studi sull'aerodinamicità.

CONTROVENTO

precisione elvetica. Il pannello con precisione elvetica, non sic-tac: si abbassa, si ammacca, abbia spessore sotto la pressione forte soffio. Indicatori elettronici captano i mutamenti e li trasmettono a un calcolatore — un cervello! — che immantinente li interpreta e li traduce in facili numeri la gioia di Berlinger. « Più su! », e Berlinger all'illustre cavia di no; « Più giù! Apri le gambe, ti le ginocchia! Perfetto! » Berlinger dice « Perfetto! » quando quel cavellone d'un calcolatore elettronico gli ha mostrato un numero piccolino piccolino, il più minuscolo si può ottenere mettendo sulla sonda del vento quell'ostacolo inbrante (e di cui non si può fare a meno) che è il corpo di uno sciatore.

Quel numero piccolino piccolino indica qual è la posizione ottimale e si dovrà tenere in gara. Ciò si finisce scienza al servizio dello sport: tutti possono vederne i frutti quando le cose son fatte con precisione. Precisione elvetica!

MASSIMO MARCONI



Siamo a Emmel, nella ultramoderna galleria del vento che gli sciatori svizzeri usano per i loro studi sulla migliore posizione aerodinamica. Nella foto grande, in alto, alcuni tecnici stanno osservando il campione del mondo Bernard Russi, dandogli, via radio, i suggerimenti opportuni per ritoccare la posizione. Qui sopra, a sinistra, Russi aiuta il compagno Walter Tresch a prendere posto nella « galleria »; a destra, gli strumenti di controllo che fanno capo a un calcolatore elettronico in grado di valutare immediatamente ogni più piccola variazione di posizione dell'atleta. L'apparecchiatura di Emmel viene usata anche dai saltatori elvetici; nella foto della pagina accanto è la volta di Walter Steiner di prestarsi molto pazientemente come « cavia ».



CHI E' MARCELLO VARALLO

Molti milanesi forse non lo sanno, ma l'8 dicembre 1947 si è verificato a Milano un evento di una certa importanza. Vi è nato Marcello Varallo, da padre astigiano e da mamma ladina. Ladina di Val Badia. Per questo, Marcello a Milano c'è stato poco e di Milano sa poco, mentre di Val Badia sa tutto: sassi, alberi e cristiani. Cominciò a sciare a cinque o sei anni e a far gare da undici a tredici; poi i genitori lo misero in collegio a Brunico e per tre anni niente sci o quanto meno niente gare. Ne uscì con il diploma di avviamento commerciale in lingua tedesca; ma subito, altra grana casalinga, lo spedirono per un anno a Bolzano, alla scuola alberghiera. C'era un motivo: la mamma è proprietaria dell'Albergo Ladinia, a La Villa e l'avvenire professionale di Marcello, quando smetterà di far gare, è da tempo ben definito: aiuterà la mamma a rendere il suo albergo sempre più accogliente e funzionale. Così, beato lui, il nostro simpatico campione parla correntemente tre lingue: italiano, tedesco e ladino.

A diciotto anni Marcello si arruolò nella Guardia di Finanza, dei cui quadri fa ancora parte. Aveva già vinto a Bressanone discesa e gigante nei campionati zonalini juniores del Trentino-Alto Adige; ed il maresciallo Michelinelli ebbe buon fiuto nel proporgli l'ingaggio. Ancora junior, andò in Valgardena alla selezione di Nogler, c'erano già Anzi, Berthod, Clataud, Vachet, Sibille, Eberardo Schmalzi. Ebbene in

discesa chi arrivò secondo, dietro Anzi? Proprio lui, Marcello Varallo, fra lo stupore di tutti! Allora Nogler lo prese in forza nella squadra giovanile e lo fece debuttare nella discesa dell'Alpen Cup a Badgastein. «Vi farò vedere i sorci verdi!», promise Marcello ai compagni di squadra; e difatti a cento metri dal traguardo si esibì in un triplo salto mortale con rincorsa, che Klaus Di Biasi neppure se lo sogna...

Poi entrò in squadra B con Favre e vi restò poco più di un anno, progredendo sempre, ma senza eccedere; cosicché a Val d'Isère, nel 1968, forse perché avvilto da qualche punzecchiatura, voleva tornare a casa e mettere gli sci sul fuoco. Se questo luttuoso evento non si è verificato, lo dobbiamo a Mario Cotelli, che gli fece una predica di quelle che levati. «Tre ore e mezza mi ci sono volute», precisa Cotelli. Fu del tempo ben impiegato. Ancora in B, Marcello vinse il Trofeo Perolino a Cervinia, battendo in discesa Huggler e Rudi Sailer. Arrivò secondo a Morzine, dietro Franz Digruber e quarto in discesa a Chamonix (vincitore Rudi Sailer). Secondo in discesa nel campionato italiano e terzo nel gigante, gli furono spalancate le porte d'oro della squadra A, dove Cotelli e Peccedi sono i suoi mentori. È così che si è potuto permettere di vincere la preolimpica di discesa a Sapporo e poi il titolo di campione d'Italia della stessa specialità. Non chiedete a Varallo informazioni tecniche sulla pista di Sapporo: assume un atteggiamento misterioso,

come dire «questi sono affari miei; meno se ne sa in giro e meglio è». E con occhi sognanti, liscia con la mano la soletta dei suoi Rossignol.

Ha due «hobbies», grossi come una casa. Guidare. Guidareeee, ohòoo; lui cambierebbe così i versi di una celebre canzone di Domenico Modugno. «Per me è il più grande distensivo che esista — dice Marcello Varallo — se avessi i mezzi, farei delle gare». Naturalmente i mezzi non li ha, però a casa ha la nuova Dino 2400 e una 128; e non so se mi spiego. Come secondo «hobby», è un appassionato subacqueo. Va sott'acqua con spirito puro, alla ricerca di un mondo nuovo, di un favoloso mondo sconosciuto. Niente fucile, gli piace muoversi tra degli esseri viventi, i pesci, che non diffidano di lui. «Beh, quando smetterò di correre, farò l'albergatore. È una professione che mi piace». Andando in giro con la squadra azzurra, dà sempre un'occhiata da intenditore agli alberghi nei quali soggiorna, alla ricerca di qualche cosa utile da apprendere, assimilare e trasferire nella perfetta conduzione dell'Albergo Ladinia. È amico per la pelle e grande ammiratore di Nino Benvenuti. Non è sposato e nemmeno fidanzato; ma, ragazze, non fatevi illusioni. Lui, la sua mezza idea ce l'ha già. È un'idea ventunenne, bruna, casalinga, che sta su in Val Badia, verso Brunico. Come si chiama? Eh, no, andiamo piano; di più, per il momento, non è dato sapere.

ENZO ROMANELLI

cattata a Caspoggio, in grande stile, la stagione dello sci giovanile italiano. In cartello tre manifestazioni di prestigio: la Coppa Colmar, il Gran Premio Rolly Go e lo "Slalomissimo La Domomite". È stato un successo pieno e totale: giorni intensissimi in mezzo a ragazzi meravigliosi le cui prodezze hanno confermato che il nostro sci, a livello giovanile, è vivo e vegeto. C'è la materia prima, c'è entusiasmo, c'è soprattutto serietà: perché non dovrebbero fiorire altri Thöni?



Euforia di mini-campioni a Caspoggio in occasione della prima grande adunata dello sci giovanile '71-72.

LA "3 GIORNI" DI CASPOGGIO

di ELENA BELLANI

Sono stata emozionata e lo sono anche adesso. Sono stata sulla neve per la prima volta dopo alcuni anni e sono rimasta commossa a constatare come il mio papà, Giorgio Bellani, sia ricordato con simpatia. Poi adesso sto per scrivere questo articolo, è il primo della mia vita e ho appena diciannove anni. Non so molto di sci, nulla di tecnica, dirò perciò le mie impressioni nel modo che mi sembra più naturale e spontaneo, quello cioè di dire la verità.

Sono arrivata a Caspoggio di prima mattina e subito sono rimasta un po' delusa. Avevo tanto sentito parlare di Caspoggio, lo immaginavo grande e pieno di neve e magari anche di sole. Invece il paesino era in ombra e faceva freddo. Sulla strada incontravo i ragazzini che sa-

LA "3 GIORNI" DI CASPOGGIO

SEGUITO

no di carica. I primi cinque o sei ragazzi erano tutti bravi, molto taciturni il secondo e il terzo arrivati Giovanardi di Madesimo e Raoul Molteni dei Rolly Go. Al traguardo il tifo era notevole, ma questo non mi ha sorpreso perché già sapevo che le gare dei bambini sono anche gare dei genitori, e dei fratelli e delle sorelle. La pista mi è parsa difficile per dei bambini, ma forse mi sbaglia. Era una pista impegnativa.

Il mattino successivo si correva il Gran Premio Rolly Go. Le categorie erano gli allievi, gli aspiranti

livano per la Coppa Colmar, erano piccolissimi, simpatici, molto fieri e questa è stata la prima ondata di calore. Poi sui muri c'erano i manifesti, « benvenuto amico Rolly fra i tuoi amici di Caspoggio », « evviva i campioni del domani » e così via, e queste scritte davano un'aria di sagra e un tono di generale amicizia. Le gare si disputavano a Piazzo Cavalli e lassù c'era il sole, un sole sorprendentemente caldo e tutto era molto bello. Il signor Leone Bracelli, direttore della scuola di sci, annunciava i nomi dei concorrenti, 61 fra cuccioli e ragazzi.

La prima emozione me l'ha data una bambina di nome Cristina Grampa, uno scricciolo di ventidue chili. Scendeva in modo impressionante, sicura da una porta all'altra a velocità doppia delle sue avversarie. Poi verso una delle ultime porte ha urtato un paletto ed è caduta perdendo uno sci. Erano sci nuovi, con attacchi nuovi non bene a punto. « Peccato — ha detto — sarà per un'altra volta ». Senza piangere, anzi quasi chiedendo scusa al Rolly, lungo più del doppio di lei, che le aveva dato oltre a molta fiducia i suoi preziosi consigli. Tra le ragazze ha vinto una bambina di Roma, Elisabetta Monini, simpatica e spigliata. Il padre ne era più felice di lei. La Monini mi è sembrata una sciatrice molto dotata, con un futuro, vorrei dire. Fra i maschietti si è imposto Paolo Genari, un diavoletto coraggioso e pie-

ORDINE D'ARRIVO COPPA COLMAR

● CUCCIOLI FEMMINILE

1. Laura Bellù (Seregno) 1'20"4; 2. Lorella Bracelli (Caspoggio) 1'28"2; 3. Marzia Bracelli (Caspoggio); 2'13"7; 4. Monica Pelfini (Snam) 3'13"9.

● CUCCIOLI MASCHILE

1. Ivano Camozzi (Orezzo) 49"5; 2. Alessandro Mazzoleni (Desio) 51"8; 3. Pietro Venini (Lecco Valsassina) 52"1; 4. Andrea Venini (Lecco Valsassina) 55"1; 5. Claudio Gennari (Rolly Go) 55"6; 6. Sergio Galli (Livigno) 58"2; 7. Mauro Mottini (Livigno) 58"9; 8. Paride Negrini (Caspoggio) 59"5; 9. Aldo Arioni (Busto Arsizio) 1'00"0; 10. Efrem Guerrini (Nembro) 1'00"5.

● RAGAZZI FEMMINILE

1. Elisabetta Monini (Terminillo) 49" ; 2. Eliana Brissoni (Radici) 49"2; 3. Denise Fusari (Noi) 51" ; 4. Gloria Lavizzari (Sai Milano) 51"3; 5. Enrica Invernizzi (Lecco Valsassina) 54"4; 6. Franca Bosio (Radici) 56"6; 7. Olga Sterzi (Sai) 1'00"2; 8. Silvia Anghileri (Lecco Valsassina) 1'03"4; 9. Lella Valsecchi (Lecco Valsassina) 1'08"4; 10. Tiziana Corona (Seregno) 1'11"1.

● RAGAZZI MASCHILE

1. Paolo Gennari (Rolly Go) 46"8; 2. Marco Giovanardi (Madesimo) 47"3; 3. Raoul Molteni (Rolly Go) 47"7; 4. Giacomo Anghileri (Lecco Valsassina) 48" ; 5. Alberto Todeschini (Lecco Valsassina) 48"2; 6. Massimo Monga (Aquilone) 48"8; 7. Carlo Vigezzi (Rolly Go) 49"8; 8. Fabio Bellù (Seregno) 50"1; 9. Giacinto Ferrari (Rolly Go) 50"9; 9 ex. Luca Stefanutti (Rolly Go) 50"9; 11. Ermes Silvestri (Livig.) 52"3.



Lo slalom gigante del « Gran Premio Rolly Go » è stato vinto da Giovanni Baccioni: eccolo in azione.



Sara Proveradello Sci Club Sestriere ha ottenuto due ottimi piazzamenti: figura al secondo posto nel « Slalomissimo » e quarta nel « Gran Premio Rolly Go ».



Gran Premio Rolly Go. Terza classificata: Wilma Gatta.

NEGOZIANI:

la sicurezza delle gambe dei Vostri clienti è già un fatto concreto

SKI-STOPPER

è il primo dispositivo, brevettato e già collaudato dai migliori maestri di sci, che risolve l'inconveniente dei danni dovuti al trascinarsi degli sci in seguito a caduta e sgancio degli stessi.

E' l'attrezzo che non può assolutamente mancare nei negozi qualificati.

Conservate i Vostri clienti consigliando Ski-Stopper.



BORTOLI ETTORE BREVETTI

Via Calabria, 6 - 36016 THIENE (VI)
Telefono (0445) 31.702

Rappresentanti con deposito

Brunner Roland, via Firenze, 51 - Tel. 36445/45835 - 39100 Bolzano

Ezio Fiori, piazza Sicilia, 6 - Tel. 430078/435471 - 20146 Milano

Nicola Aristide & Figlio, via Garlanda, 4/A - Telefono 24683/21771 - 13051 Biella (VC)

e gli juniores, una gara ad alto livello, dunque, di slalom gigante. Nella parte alta il percorso era molto ripido e impegnativo (mi hanno detto), le porte una cinquantina. Prima sono scese le femmine e più di tutte mi ha impressionato una delle più giovani che è stata poi la vincitrice, Tiziana Bracelli, figlia del signor Leone che parlava al microfono. A me è sembrata perfetta. Appena poco più che tredicenne ha battuto, se pur di poco, la quotata Patrizia Ravelli, una bella biondina, mite e molto educata, che poi, ha ca-



I vincitori dello « Slalomissimo » di Caspoggio nella categoria giovani: Pierfranco Grosso e Tiziana Bracelli.



Antonella Boggio e Rolly Marchi. La ragazza, che ha ottenuto un ottimo risultato in questa prima tappa di « Slalomissimo » lascia presagire un avvenire pieno di soddisfazioni: a Caspoggio è giunta terza.

41
pelli lunghi e sciolti, in albergo, i ragazzi la chiamavano Veronica Lake, probabilmente nel ricordo di qualche genitore perché molti ragazzi questa Veronica non la ricordano affatto. Molto brava è stata Wilma Gatta di Madonna di Campiglio, accompagnata dal papà Maffeo, ex fondista e maestro di sci. Fra le migliori due del Sestriere, Sara Provera e Antonella Boggio. È scesa benissimo Cinzia Colico, ma purtroppo ha saltato una porta: sarebbe stata fra le prime.

Nanny Baccioni, vincendo, ha dato una grande soddisfazione a Rolly Marchi mentre Pierfranco Grosso, che non gli ha dato molto retta, ha urtato un paletto ed è caduto. Anche Germano Pegorari ha esagerato scardinando la terzultima porta e portandosi in spalla un palo fino oltre il traguardo. Ciò nonostante è stato terzo. Germano è molto giovane (è nato nel 1957) e a me è sembrato una specie di fenomeno. Rolly Marchi invece diceva di avere forse più fiducia in Elio Presazzi, un altro dei suoi « caspogini ». Presazzi però ha fatto un pasticcio alla stessa porta di Pegorari ed è uscito di pista facendosi squalificare. Molto bravo invece è stato Emilio Carpaneto della Juventus e altrettanto bravo e forse anche migliore sarebbe stato il taciturno Massimo Provera, fratello di Sara, se un sasso non gli avesse sconquassato uno sci facendoglielo addirittura uscire dall'attacco. Provera ha poi percorso gli ultimi cinquanta metri su un solo sci, come un autentico equilibrista, ma purtroppo ha mancato le porte riuscendo però a non cadere.

Degni di considerazione (si dice così?) Michele Persico del Sestriere, Teo Proccicchiani di Chieti, Bruno Gattai di Milano, Cresseri e Sertorelli di Bormio, Pedotti del Sai Milano e anche Schapira dello stesso club, il quale andrà però molto meglio il giorno dopo nello slalom speciale. « Slalomissimo » è una gara di slalom speciale probabilmente come tutte le altre, elevata però

ORDINE D'ARRIVO GRAN PREMIO "ROLLY GO"

● GIOVANI MASCHILE

1. Giovanni Baccioni (Rolly Go) 1'22"7;
2. Umberto Avanzi (Fiamme Oro) 1'23"6; 3. Germano Pegorari (Rolly Go) 1'24"3; 4. Emilio Carpaneto (Juventus) 1'24"5; 5. Walter Miotti (Rolly Go) 1'27"2; 6. Gilberto Cresseri (Bormio) 1'27"4; Michele Persico (Sestriere) 1'27"5; 8. Marco Ballerini (Lecco Valsassina) 1'27"9; 9. Maurizio Radici (Radici) 1'28"1; 10. Lorenzo Schapira (Milano) 1'28"2; 11. Gualtiero Pedotti 1'28"3; 12. Bruno Gattai 1'29"1; 13. Maurizio Sertorelli 1'29"6; 14. Gino Bracelli 1'29"7; 15. Cesare Toniuzzi 1'30"1; 16. Angelo Lazzaroni 1'30"7; 17. Marco Valsesia 1'30"8; 18. Fulvio Bruseghini 1'30"9; 19. Michele Gregis 1'31"2; 20. Dario Guerinoni 1'31"7.

Iscritti 124 - Non partiti 15 - Squalificati 15 - Ritirati 11.

● GIOVANI FEMMINILE

1. Tiziana Bracelli (Rolly Go) 1'25"5;
2. Patrizia Ravelli (Rolly Go) 1'25"9;
3. Wilma Gatta (Madonna Campiglio) 1'26"2; 4. Sara Provera (Sestriere) 1'27"8; 5. Laura Motta (Arona) 1'28"7;
6. Antonella Boggio (Sestriere) 1'29"7;
7. Luciana Iliffe (Juventus) 1'30"2; 8. Aurora Bracelli (Rolly Go) 1'33"8; 9. Marina Gattai (Rolly Go) 1'35"3; 10. Loana Botti (Noi) 1'36"6; 11. Cristina Minchetti e Paola Monga 1'38"1; 13. Daniela Zini 1'39"3; 14. Rachele Bellinghieri 1'40"4; 15. Cristina Milani 1'40"6; 16. Francesca Grinner 1'40"9; 17. Federica Berutti 1'41"0; 18. Silvana Messina 1'41"9; 19. Sonia Gioia 1'42"2; 20. Fiammetta Grampa 1'49"9; 21. Anna Gorra 1'51"5; 22. Antonella Locatelli 1'55"4; 23. Maurizio De Martini 1'59"1; 24. Loredana Bruseghini 2'03"9; 25. Alina Fantozzi 3'02"4.

Iscritte 39 - Non partite 7 - Squalificate 5.



La squadra austriaca dell'Atomic, che ha conquistato la Coppa del Mondo 1971. Si notano: Annemarie Pröll, Wiltrud Drexel, Julia Spettli, Brigitte Totschnigg, David Zwilling, Reinhard Tritscher.

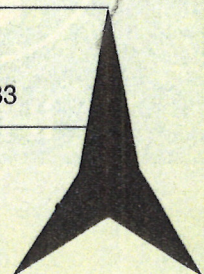
ATOMIC SKI

CONQUISTA LA COPPA DEL MONDO 1971

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER L'ITALIA

SIMONIS SPORT
VIA CATONE, 23
20158 MILANO - TEL. 3761218/333

ATOMIC LO SCI CHE VINCE



GRAND HOTEL TORRE

1ª CATEGORIA - NUOVA GESTIONE
MADESIMO - TEL. 0343 - 5434

HOTEL CASCATA CRISTALLO
MADESIMO - TEL. 0343 - 5408 - 5666

SAUNA • PISCINA
DISCOTECA
SETTIMANE BIANCHE

Egidio Bonomi

al servizio del fior fiore
degli sportivi della neve
con il nuovo marchio



il fiore degli sportivi

maglieria esterna, pantaloni da sci e doposci

Egidio Bonomi

38086 PINZOLO (TRENTO) • ZONA GAGIA • VIA PALAZZIN TEL. 51.200

LA "3 GIORNI" DI CASPOGGIO

SEGUITO

al superlativo per una novità importante: quelle delle classifiche fatte per anno di nascita. Ho sentito che al traguardo tutti erano entusiasti di questa innovazione. E poi « Slalomissimo La Dolomite » (mi è stato detto di chiamarlo così anche se basterebbe Slalomissimo perché La Dolomite è una Casa che se lo merita) ha questo magnifico premio del viaggio a Monaco per le Olimpiadi. Questo non è soltanto un premio, è un sogno, puro e fantastico. I percorsi erano quattro (che lavoro a prepararli) due giù a Sant'Antonio, riservati alle donne e ai ragazzi. Gli altri due a Piazza Cavalli per tutti gli altri maschi. Laggiù ha vinto ancora Tiziana Bracelli, la migliore, dunque. Poi sono state molto brave Sara Provera e Antonella Boggio, quest'ultima della stessa età di Tiziana, mentre non sapeva bene spiegarsi la sua « lentezza » la serena Patrizia Ravelli che, anche se non troppo allenata, era convinta di poter « andare di più ». E uscita di pista Wilma Gatta mentre un'impressionante seconda discesa ha effettuato Elena Annovi, in totale fra le migliori. Ancora una volta poi ha sorpreso tutti la piccolissima Monini, che è stata ottava assoluta!

In campo maschile si sono invertite le parti. Voglio dire che a ubbidire a Rolly Marchi, che gli straracomandava di non esagerare, è stato Pierfranco Grosso mentre Baccioni e Pegorari gli hanno disubbidito e sono caduti. Grosso andava come un campione — secondo me — e ha vinto. È stato ammirevole il lunghissimo Umberto Avanzi, tornato a Caspoggio con la divisa delle Fiamme Oro. Secondo, come nel gigante. Poi Schapira, che si pronuncia Sciapira non so perché. Sono caduti in molti, altri hanno saltato una porta, come Maurizio Radici che sarebbe stato terzo assoluto, Elio Presazzi, Carpaneto, Provera e Pedotti. Ma si sa che in slalom speciale questi incidenti sono piuttosto naturali. La vittoria nella categoria allievi è andata a Teo Proccichiani, allenato da Italo Pedroncelli, perché la giuria, mentre stendeva le classifiche, ha squalificato Bruno Gattai, reo di aver saltato la sedicesima porta della prima prova. Il lecchese Anghileri ha vinto fra i ragazzi, davanti a Paolo Gennari e al madesimense Giovanardi. Alla fine erano in molti a essere felici, più di tutti quelli « dell'anno sbagliato ». Ben quarantadue sono i finalisti che andranno a Bardo-

necchia il 9 aprile. Non lo era invece Jacopino Marchi il quale, fra la sorpresa di tutti, padre forse compreso, dopo la prima prova, era addirittura terzo di categoria a pochi decimi da Giovanni Berutti. Poi quando è sceso per la seconda, un refolo di vento lo ha investito in pieno e Jacopino è uscito di pista. « Perdinci! Sarebbe stata la prima volta », ha detto Jacopino al suo papà. « Un'altra volta », gli ha risposto il papà. E lo ha abbracciato, con tenerezza, come se fosse andato in finale.

ORDINE D'ARRIVO "SLALOMISSIMO LA DOLOMITE"

● GIOVANI MASCHILE

1. Pierfranco Grosso (Rolly Go) (36'5 + 37'') 73'5; 2. Umberto Avanzi (Fiamme Oro) (38' + 37'8) 75'8; 3. Lorenzo Schapira (Sai Milano) (39'7 + 40'5) 80'2; 4. Gilberto Cresseri (Bormio) (40'2 + 40'7) 80'9; 5. Cesare Toniutti (Arona) (40'8 + 41'') 81'8; 6. Maurizio Sertorelli (Bormio) 82'1; 7. Michele Persico (Sestriere) 82'4; 8. Fulvio Bruseghini (Rolly Go) 83'7; 9. Claudio Sironi (Goggi) 84'7; 10. Luigi Vigevano (Sai Milano) 84'8; 11. Gino Bracelli 85'1; 12. Teo Proccichiani 85'5; 13. Giuseppe Lazzaroni 85'7; 14. Marco Valsesia 87'4; 15. Orlando Cola 87'8; 16. Emilio Bellingheri 89'1; 16 ex. Claudio Gatta 89'1; 18. Giovanni Berutti 89'2; 18 ex. Silvano Pozzi 89'2; 20. Flavio Dei Cas 89'3; 21. Gualtieri 89'7; 22. Guerinoni 90'3; 23. Grammatica 90'8; 24. Ghilardi 90'9; 25. Anzi 91'1; 26. Prati 92'1; 27. Tagliaferri 92'3; 28. Galbusera 92'5; 29. Carobbio 92'8; 30. Vanetti 94'2; 31. Santus 94'3; 32. Spazzini 95'1; 33. Torcoli 96'4; 34. Moscatelli 96'6; 34 ex. Bruseghini 96'6; 36. Testore 97'1; 37. Bellingheri 97'8; 38. Gorra 97'9; 38 ex. Veciani 97'9; 40. Lenatti 98'3; 41. Valentini 98'4; 42. Losa 98'9; 43. Don 99'4; 44. Ghislandi 1'00'0; 45. Bettineschi 1'00'7; 46. Belio 1'01'8; 47. Vedovati 1'02'4; 48. Marrelli 1'02'6; 49. Ragliaferri 1'05'1; 50. Cagnone 1'06'5; 51. Sironi 1'07'4; 52. Gandossi 1'17'8; 53. Tosi 1'19'3; 54. Silva 1'23'8; 55. Buttorini 1'24'2; 56. Boccardi 1'35'0; 57. Calderoli 1'39'2; 58. Tagliabue 1'68'9.

● GIOVANI FEMMINILE

1. Tiziana Bracelli (Rolly Go) (36' + 35'1) 71'1; 2. Sara Provera (Sestriere) (36'2 + 35'9) 72'1; 3. Antonella Boggio (Sestriere) (37'3 + 35'5) 72'8; 4. Patrizia Ravelli (Rolly Go) (37' + 36'3) 73'3; 5. Elena Annovi (Pirovano) (38'2 + 35'3) 73'5; 6. Laura Motta (Arona) 75'1; 7. Elisabetta Monini (Terminillo) 83'4; 8. Francesca Griner (Monza) 84'1; 9. Antonella Locatelli (Orezza) 84'6; 10. Donatella Vitali (Lecco) 87'8; 10 ex. Lucinga Iliffe (Juventus) 87'8; 10 ex. Denise Fusari (Noi) 87'8; 11. Aurora Bracelli 87'9; 14. Sonia Gioia 89'3; 15. Ileana Locatelli 90'2; 16. Marzia Viganò 92'1; 17. Fiammetta Grampa 93'1; 18. Cristina Milani 96'6; 19. Federica Berutti 96'7; 20. Elisabetta De Francesco 98'1; 21. De Martini 1'00'3; 22. Brizzoni 1'02'3; 23. Invernizzi 1'05'1; 24. Bruseghini 1'05'7; 25. Zini 1'10'3; 26. Tovaglieri 1'12'6; 26 ex. Bosio 1'12'6; 28. Gorra 1'18'9; 29. Fantozzi 1'24'9; 30. Mainini 1'43'1.

● RAGAZZI MASCHILE

1. Giacomo Anghileri (Lecco) (40'3 + 39'3) 79'6; 2. Paolo Gennari (Rolly Go) (41'4 + 38'4) 79'8; 3. Marco Giovanardi (Madesimo) (40'5 + 40'4) 80'9; 4. Raouli Molteni (Rolly Go) (40'8 + 42'0) 82'8; 5. Alberto Todeschini (Lecco) (41'6 + 42'8) 84'4; 6. Andrea Gigli (Ase) 88'6; 7. Massimo Monga (Aquilone) 89'7; 8. Luca Stefanetti (Rolly Go) 93'6; 9. Ermes Silvestri (Livigno) 94'6; 10. Efremer Merelli (Orezza) 97'5; 11. Adriano Pezzotta 99'3; 12. Romano Margina 1'00'2; 13. Massimo Monini 1'24'6; 14. Carlo Castiglioni 1'60'3.

Gustavino Thöni (a destra),
 qui con Negrini,
 ai tempi in cui spaccava
 tutto al « Saeete ».



IL NUOVO GRAN PREMIO SAETTE

Presentata a Milano, martedì 14 dicembre, l'ottava edizione del Gran Premio Saeete Coca-Cola, una manifestazione che si è confermata con il passare degli anni come una delle più interessanti e valide a livello giovanile. La grossa novità di quest'anno, novità voluta dalla Federazione Italiana Sport Invernali, è che il « Saeete » assegna per la prima volta il titolo di campione d'Italia per la categoria allievi. Infatti, i ragazzi nati nel 1958-59 saranno selezionati da gare di qualificazione zonale e prenderanno parte alla finalissima che avrà luogo al Monte Bondone.

Il Gran Premio Saeete è promosso e realizzato dall'Industria Italiana della Coca-Cola che si avvale dell'assistenza dello Sci Club Topolino della Mondadori nonché della collaborazione dello Sci Club Juventus, del Gruppo Sciatori Sat Mori, dello Sci Club Pescara, della SSI Bressanone, dello Sci Club Selvino, dello Sci Club Monte Lussari e dello Sci Club Ata Battisti e di tutti i comitati zonali della Fisi. Con questa iniziativa la Coca-Cola conferma e rinnova la sua presenza nel mondo dello sport giovanile,

presenza ormai collaudata in diverse discipline sportive.

La prima eliminatória è prevista per il 16 gennaio 1972 a Bardonecchia e sarà seguita da quelle di Polsa di Brentonico il 30 gennaio, dell'Altopiano della Rocca il 13 febbraio, della Plose Bressanone il 20

febbraio, di Poieto-Aviatico il 5 marzo. Come detto, la finalissima si disputerà al Monte Bondone nei giorni 25 e 26 marzo. Questi, per concludere, i vincitori del « Saeete » dal '65 al '71:

- **1965 - Slalom:** Susanna Cova, Ilario Pegorari; **Gigante:** Alessandra Schapira, Stefano Anzi.
- **1966 - Slalom:** Anahid Tasgian, Gustav Thöni; **Gigante:** Anahid Tasgian, Gustav Thöni.
- **1967 - Slalom:** Clotilde Fasolis, Gustav Thöni; **Gigante:** Clotilde Fasolis, Gustav Thöni.
- **1968 - Slalom:** Lidia Pellissier, Arnold Senoner; **Gigante:** Lidia Pellissier, Nanni Mussone.
- **1969 - Slalom:** Elisa Secchia, Cesare Lenatti; **Gigante:** Ingrid Gartner, Arnold Senoner.
- **1970 - Slalom:** Elena Matous, Piero Gros; **Gigante:** Elena Matous, Piero Gros.
- **1971 - Slalom:** Claudia Giordani, Nanni De Ambrogio; **Gigante:** Claudia Giordani, Walter Demetz.

MARCIALONGA DIVISO DUE

La Marcialonga diviso due: ecco il Gran Premio Pontedilegno che il Comitato provinciale Fisi di Brescia organizza per il 23 gennaio '72 in collaborazione con l'Assessorato allo sport del Comune di Brescia, dello Sci Club Pontedilegno e del Comitato manifestazioni di Pontedilegno. Dicevamo che si tratta di una Marcialonga a metà: il percorso, infatti, è di trentacinque chilometri, su anello unico, con partenza ed arrivo a Pontedilegno passando per Temù, Valle d'Avio, Vezzadoglio. Alla gara sono ammessi concorrenti di età minima di ventun anni regolarmente tesserati alla Fisi, atleti di terza e quarta categoria e non classificati. Iscrizioni presso la sede del Comitato organizzatore in Brescia, Assessorato dello sport, palazzo Broletto, fino a sabato 8 gennaio.

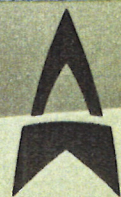
FONDO INTERNAZIONALE A CASTELROTTO RONZONE E FOLGARIDA

Alla sua sesta edizione, la Settimana Internazionale del Fondo Trentino-Alto Adige ha raggiunto l'apice del suo ormai ben definito prestigio; nella stagione, essa è seconda soltanto a quella manifestazione-faro chiamata Giochi Olimpici Invernali. Le Nazioni che vi hanno aderito permettono di giudicare il campo di gara alla stregua di un raduno del più alto livello internazionale. Svezia, Unione Sovietica, Germania Occidentale ed Orientale, Svizzera, Francia, Austria, Spagna, Polonia, Ungheria e Bulgaria, oltre naturalmente l'Italia, hanno già assicurato la loro presenza ed in vari casi anche definito la propria formazione. Si attendono ora le adesioni ufficiali di Jugoslavia e Cecoslovacchia, mentre Finlandia e Norvegia attendono le prime gare interne per stabilire la squadra che, dopo aver gareggiato in Italia, proseguirà per l'olimpico Hokkaido.

Le tre gare di Castelrotto, Ronzone e Folgarida promettono quindi competizioni avvincenti ed entusiasmanti, rese ancor più incerte dall'avvento di Paesi non nordici in queste specialità finora dominate dagli atleti del grande, vasto Nord. Particolarmente attesi alla prova sono i tedeschi dell'Est, i quali per la prima volta scenderanno a gareggiare in Italia, capeggiati da Gerhard Grimmer, il loro uomo di punta, uno tra i più qualificati aspiranti agli allori olimpici.

Il programma delle tre classiche competizioni è il seguente. Domenica 9 gennaio: gara di fondo (chilometri 15) a Castelrotto; annessa gara juniores sulla distanza di chilometri 7,5. Martedì 11 gennaio, a Ronzone, in Val di Non: gara di fondo (chilometri 30); annessa gara juniores sulla distanza di chilometri 11,5. Giovedì 13 gennaio: staffetta 3 per 10 chilometri, a Dimaro Folgarida.

Kästle



AZZURRI IN SVEZIA KOSTNER SETTIMO

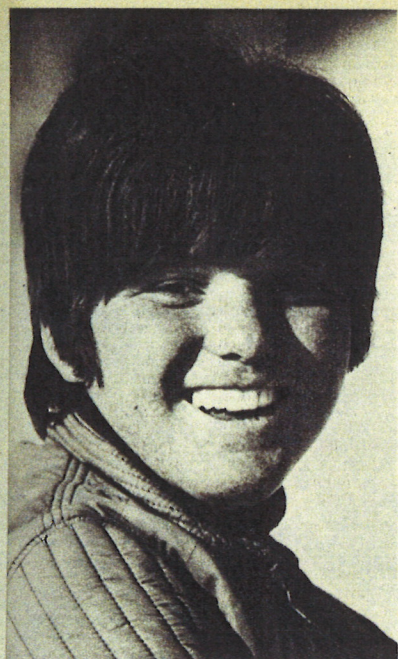
Ulrico Kostner si è classificato al settimo posto in una quindici chilometri disputata ad Orsa, in Svezia. È stata l'ultima gara di questo primo periodo al Nord degli azzurri i quali sono poi rientrati in Italia per trascorrere in famiglia il Natale (ripartiranno per la Svezia il 26 dicembre). Nella quindici di Orsa, vinta dallo svedese Boelling, Kostner ha accusato un ritardo di un minuto e mezzo. Questi i piazzamenti degli altri italiani: Favre 12°, Ponza 14°, Biondini 16°, Gianfranco Stella 18°, Nones 20°, Chiocchetti 21°, Darioli e Blanc 24°, Lombard 27°, Serafini 28°, Aldo Stella 31°, Dibona 37°. Non c'è da far salti di gioia, ma Sapporo è ancora lontana...



■ Si valuta che il giro francese d'affari relativo alla produzione di articoli sportivi dello sci (abbigliamento compreso) si aggiri fra i 55 e 70 miliardi di lire. Buona parte del fatturato riguarda merce che raggiunge altri Paesi, cioè d'esportazione. La ditta Rossignol, per esempio, esporta il 51 per cento dei suoi sci mentre il calzaturificio Le Trapèur esporta solo il 40 per cento. In Francia ci sono, com'è noto, due tra le più grandi fabbriche di attacchi del mondo: la Salomon e la Look Nevada: la prima esporta il 75 per cento del prodotto, la Nevada il 50.

THÖNI BATTUTO 45 DALLA PRÖLL

Sabato scorso 11 dicembre, nella Sala Stampa di Val d'Isère, il presidente dell'Associazione Internazionale Giornalisti Specializzati di Sci, Serge Lang, ha consegnato ad Annemarie Pröll lo « Sci d'Oro Martini », un pregevole trofeo che viene assegnato ogni anno allo sciatore (o alla sciatrice) maggiormente messi in luce nella stagione precedente. E il caso di ricordare che nella votazione la Pröll ha prevalso su Gustav Thöni per un solo punto: 110 contro 109!



LE MARTELLATE DI MARTEL

Corre voce che, nell'atmosfera di inaudito rigore... olimpico, adottato dalla Federazione Internazionale di Sci, il presidente della federazione francese, Martel (colui che l'anno scorso propugnava l'uscita dello sci alpino dai programmi olimpici!), si accingerebbe a squalificare Isabelle Mir (nella foto), rea di essersi fatta raffigurare in un pieghevole pubblicitario della marca di occhiali di cui si serve in gara. C'è da chiedersi per quale motivo non debba essere lecito in questo settore commerciale quanto è invece liberamente permesso in ben più importanti settori industriali dello sci. Non è immorale, tutto questo?

■ La prima gara « open » della storia dello sci avrebbe dovuto svolgersi negli Stati Uniti in gennaio. È stata annullata per disaccordi intervenuti con i finanziatori. Non si tratta, comunque, di una delle gare comprese nel calendario FIS col nome di « Grand Prix Parallele ».

■ Il 18 e 19 marzo prossimi si svolgerà sulle nevi dell'Alpe di Pampeago la tradizionale gara riservata ad atleti ultraquarantenni denominata « Trofeo del Barba ». La novità dell'edizione 1972 è costituita dal fatto che oltre alla prova di slalom gigante ve ne sarà una di fondo.

UN ESERCITO A BRACCETTO SULLE PISTE DI SAPPORO

Si prende un esercito di soldati e lo si impiega per battere le piste di sci. La foto viene dal Giappone ed è stata scattata sul Monte Teine che sarà teatro della gara di slalom delle prossime Olimpiadi. I soldati si divertono e, a sentire chi se ne intende, il sistema di battitura dà risultati sorprendenti. Toccherà però agli atleti dire se l'idea è stata davvero buona.

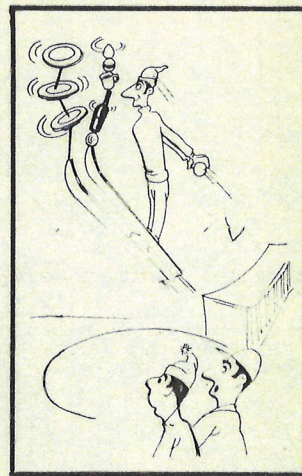


OGNI 9 KM SI MANGIA E SI BEVE

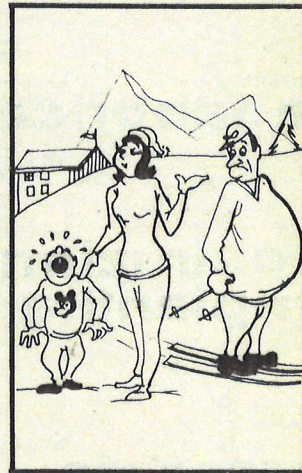
Tre punti di rifornimento e sei di ristoro costituiscono altrettante « tappe obbligate » per i concorrenti della seconda edizione della Marcialonga, la gara internazionale FIS di gran fondo in programma nelle Valli di Fiemme e Fassa il prossimo 30 gennaio. I concorrenti potranno fare calcoli precisi su una tabella di marcia che prevede la distribuzione di viveri o bevande a una distanza media di nove chilometri. Ai punti di ristoro verranno offerti prodotti dell'Ovomaltina, della Nike Farmitalia e the. È allo studio, invece, il menù a disposizione ai rifornimenti. Ecco la tabella: ristoro a Campestrin, dopo 14 chilometri e mezzo di gara; rifornimento a Pozza di Fassa, dopo 11; ristoro a Moena ritorno, dopo 7; ristoro a Predazzo, dopo 9,900; rifornimento a Ziano, dopo 3,800; ristoro a Masi di Cavalese, dopo 6,900; ristoro ad Aguai, dopo 3,300 e ristoro al traguardo di Cavalese. Una seconda tabella, cosiddetta tecnica, prevede invece tre controlli di transito, due controlli orari, cinque postazioni di sciolinatura e sei per i materiali. Ai cinque controlli fissi (due controlli e tre di transito) si aggiungono controlli volanti che verranno stabiliti dal comitato organizzatore e che saranno determinanti ai fini della classifica (i concorrenti che non risulteranno transitati a tutti i « fissi » e a tutti i « volanti » saranno squalificati). Il regolamento prevede inoltre che saranno tolti di gara i concorrenti che non avranno superato il controllo orario di Predazzo (chilometri 43,2) entro le ore 14,30 e quello di Molina di Fiemme (chilometri 60,7) entro le 17.

RISO BIANCO...

di CARLO ALBERTO FERRETTI



— Fantastico!
— Sì, ma ieri ha rotto un piatto.



— Non fare i capricci, Pippo. Se fai il bravo ti porto a vedere il commendatore che cade...

IL CONI E' AL VERDE: DA' SOLO 155 MILIONI

Si viene a sapere, a conclusione della riunione che la Giunta Esecutiva ha tenuto a Roma venerdì 10 dicembre, che il Coni è piuttosto al verde. Insomma, bisogna stare molto attenti a spendere quattrini inutilmente. L'avvocato Onesti, in questo clima di bolletta, ha comunicato che la squadra italiana per Sapporo non comprenderà più di cinquantadue atleti e quindici tra tecnici e ufficiali di gara. Per la spedizione olimpica sono stati stanziati 155 milioni di lire.

■ La pista di discesa femminile di Val d'Isère ha fatto quattro vittime in allenamento: la nostra Roselda Joux, l'austriaca Dora Storm, l'americana Barbara Cochran e la tedesca Rosi Speiser. La Joux caduta a una spanna dal traguardo, era sembrata la più malconca, per fuoruscita dell'anca destra; ma all'ospedale, l'anca è stata rimessa a posto in un baleno.

■ Domenica 12 dicembre sono stati inaugurati al Sestriere tre nuovi tronchi di skilift nella parte nord del Fraiteve che permetteranno di servire molto più agevolmente le piste Rionero, San Sicario e Molire. Nel giorno dell'inaugurazione, gli sciatori hanno potuto usufruire gratuitamente dei mezzi di risalita.



CINISELLO SUGLI SCI

Organizzato dallo Sci Club Cervino di Cinisello Balsamo, il 9 gennaio a Bormio si svolgerà il Trofeo Cinisello, fase intercomunale dei Giochi Invernali della Gioventù 1972, valevole per i campionati provinciali milanesi. Le iscrizioni vanno indirizzate allo Sci Club Cervino, piazza Gramsci 58, Cinisello Balsamo. Lo stesso Sci Club ha indetto alla Presolana, a partire dal 14 gennaio, un corso di sci per studenti, dai 6 ai 15 anni, delle scuole di Cinisello. Il corso, della durata di dieci venerdì consecutivi, per un totale di 20 ore effettive di lezioni, terminerà il 17 marzo.

IL SI' DEI MAESTRI AL 'CASSE COMPETIZIONE'

I maestri di sci Hubert Fink, Maurizio Bosoni, Cesco Dalla Costa, Ferruccio Bonaiti, Pepi Lanzinger e Otto Stuffer, riconoscibili per il caratteristico maglione della Scuola Italiana di Sci e segnalati nel senso orario della foto, si sono incontrati con alcuni giornalisti per illustrare, sulla base delle loro esperienze, la validità della nuova scarpa da sci « Casse competizione », recentemente realizzata dal Calzaturificio San Marco di Caerano San Marco in provincia di Treviso. Alessandro Casse, come è noto, ha conseguito nello scorso luglio un risultato eccezionale sulle nevi di Cervinia facendo suo, alla fine di una lunga serie di contrastate prove, il primato mondiale di velocità alla strabiliante media di 184,143 chilometri ora. Per realizzare l'impresa Casse aveva usato un prototipo della scarpa, che poi, a vittoria conseguita, doveva prendere il suo nome.

Si tratta di un modello che ha come caratteristica principale un solido scafo di materia plastica, all'interno del quale è posta una scarpetta estraibile ed intercambiabile, munita a sua volta di un'intercapedine che consente mediante l'iniezione di un composto chimico speciale la costruzione di un alloggiamento anatomicamente perfetto per il piede. Iniettato allo stato liquido, questo prodotto si trasforma in pochi minuti in uno spessore gommoso ed elastico che mantiene in seguito sempre inalterate le caratteristiche. Fra altri particolari di grande valore tecnico-costruttivo il « Casse competizione » ha una vite laterale esterna fra la parte inferiore dello scafo e il gambaleto: si tratta di uno snodo che consente il movimento della parte tibiale della gamba quando questo sia reso necessario. Il che vuol dire che l'inclinazione del gambale della scarpa può essere indifferentemente regolato per mezzo di un dispositivo che è sistemato nella parte posteriore alta del tallone. Al termine dell'incontro i giornalisti dopo essersi passati e ripassati l'ultima creazione del Calzaturificio San Marco non hanno potuto nascondere la loro soddisfazione e per la scarpa e per le informazioni ricevute.

GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZE DA MILANO

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli sci club milanesi organizzano nei prossimi giorni nell'arco di tempo compreso fra il 24 dicembre e il 6 gennaio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport Illustrato, via Bergamo 12/A - 20135 Milano, telefono 598.546 - 544.196).

I numeri distribuiti nelle caselle devono essere interpretati così:

- 1 = 24-26 dicembre; 2 = 24 dicembre-2 gennaio; 3 = 24 dicembre-6 gennaio; 4 = 24 dicembre-9 gennaio; 5 = 26 dicembre-2 gennaio; 6 = 26 dicembre-8 gennaio; 7 = 26 dicembre; 8 = 31 dicembre-2 gennaio; 9 = 31 dicembre-6 gennaio; 10 = 6 gennaio.

LOCALITÀ	ANZERE	APRICA	CERVINIA	COURMAYEUR	CRANS	GARDA	GRESSONEY L.T.	ANDERMATT	LEVICO	MADONNA CAMP.	MALCESINE	MERANO 2000	MOLVENO	MONTANA	MONTE BONDONE	PASSO TONALE	PEJO	PILA	SAAS FEE	VETRIOLO	ZINAL	
ALASKA							7		5				5								8	
ASTRO DIAVOLI							7						5		8							
CERVINO							7															
DOLOMITI							7					8	5		8					8		
DREAM TOUR	8			8	8							8		8						8		6
LA BAITA			1 2	2						5	8 9						5	5				
PIRELLI								9														
SETTEBELLO							8															
STAMBECCO		10																				
VALANGA										8												

RIVOLGETEVI QUI

Alaska (tel. 81.30.572) • Astro Diavoli Bianchi (tel. 876.906) • Cervino (tel. 928.73.49) • Dolomiti (tel. 30.82.190) • Dream Tour (tel. 866.315) • La Baita (tel. 706.428) • Pirelli (tel. 66.22) • Settebello (tel. 313.138) • Stambecco (tel. 830.172) • Valanga (tel. 312.947).

TROFEO VANONI CON I BIGS?

Due importanti manifestazioni sono in programma prima di Natale a Caspoggio, in Valmalenco. La gara N.O. valevole per l'assegnazione del Trofeo Piazza Cavalli-c.la Fis B di Coppa Europa — il Trofeo Vanoni — alla quale risultano già iscritte diciassette nazioni. Il Trofeo Piazza Cavalli si disputerà nei giorni 18 e 19. Per il « Vanoni », che avrà luogo dal 20 al 22, gli organizzatori sperano di poter presentare molti bigs dello sci internazionale non essendoci concomitanza con altre gare di coppa.

allineamento Fojanini è una nuova concezione della tecnica e della eleganza sportiva, frutto di 20 anni di esperienza

20° anniversario della nascita di P.le Martini, 1
FOJANINI SPORT Tel. 59.26.17
 sci-tennis - pattinaggio - abbigliamento

G GREGORINI SPORT
 di Franco Piazza
 ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 32 - TEL. 859.792 - PESCOLOSTANZO - PALAZZO DEL FANZACO

Il più vasto assortimento per lo sciatore esigente ed elegante



MASSIMO CRESPI

TROFEO MASSIMO CRESPI

(ALLA MEMORIA)

SLALOM GIGANTE DI QUALIFICAZIONE "GIOVANI"

Gara indicativa
per la formazione
della squadra giovanile
del comitato "Alpi Centrali"

PASSO DEL TONALE
19 DICEMBRE 1971

ORGANIZZAZIONE SCI CLUB PIROVANO

Piroth P15 Macchine per neve - Valgarde



SEGUITO

IL TROFEO VALLUNGA ALLA «FORESTALE»

Grande successo a Selva di Valgardena della terza edizione del Trofeo Vallunga. La gara, organizzata dal Centro Sportivo Carabinieri, si è disputata su un anello di sette chilometri e mezzo da percorrersi due volte dai seniores, mentre per gli juniores e gli aspiranti il percorso era ridotto rispettivamente a chilometri 10 e 7,500. Qualificatissimo il livello dei partecipanti: 17 concorrenti di prima categoria, 26 di seconda, 10 di terza e 12 di quarta, oltre alla squadra azzurra di biathlon e le formazioni B e C di fondo. Ecco i risultati.

SENIORES: 1. Lino Jordan (Forestale) 44'11"40; 2. Willi Bertin (Predazzo) 44'19"71; 3. Corrado Varesco (Moena) 44'32"25; 4. Mario Bacher (Forestale) 44'46"49; 5. Ivo Brunod (Forestale) 44'51"75.

JUNIORES: 1. Giulio Capitano (Carabinieri) 26'10"87; 2. Raffaele Confortola (Predazzo) 26'16"09; 3. Danilo Baltieri (Orsi Bianchi) 26'21"88; 4. Osvald Pletti (Corpo Forestale) 26'53"98; 5. Ugo Bonesi (Bormio) 27'07"54.

ASPIRANTI: 1. Giovanni Mulser (Castelrotto) 29'34"85; 2. Herbert Meraner (Gardena) 30'08"53; 3. Guido Franconfini (Candido) 30'17"27; 4. Franco Micheli (Gardena) 33'02"40; 5. Elmas Piankl (Castelrotto) 34'29"45.

Società. SENIORES: 1. Forestale (Jordan, Bacher, Brunod) 2 ore 13'50"14; 2. Predazzo (Bertin, Bulliano, Sartori) 2 ore 14'25"17; 3. Moena (Varesco, Spiller, Astegiano) 2 ore 15'36"75; 4. Carabinieri (Chiocchetti, Clementi, M. Longo) 2 ore 18'08"11.

Juniores: 1. Predazzo (Confortola, Paolin, Andrich) 1 ora 21'20"87; 2. Carabinieri (Capitano, Puntel, Longo) 1 ora 21'55"37; 3. Forestale (Pletti, Romanin, Venturini) 1 ora 22'34"91; 4. Moena (Dal Doss, Croce, De Silvestri) 1 ora 23'07"36.

IL «NORDICA»
CON FORTUNA
RINNOVATA

Lo Sci Club Cortina, sotto l'egida del Coni e della Fisi, e sotto l'alto patrocinio del Ministro del Turismo, Sport e Spettacolo, onorevole Matteo Matteotti, in collaborazione con il Calzaturificio Nordica, l'Azienda Soggiorno e la Rivista «Cortina», indice ed organizza il Trofeo Nordica 1972, con una formula totalmente rinnovata. La manifestazione si articola infatti su cinque gare eliminatorie interzonali di qualificazione, una finale nazionale con punteggio Fisi ed una gara con partecipazione straniera denominata Minikandahar.

Le eliminatorie (la prima, per i Comitati Alpi Centrali, Veneto, Trentino, Alto Adige, si è svolta a Caspoggio il 12 dicembre) si disputeranno a Selva di Valgardena (16 gennaio 1972, per i Comitati Veneto, Trentino, Alto Adige, Carnico Giuliano), Limone Piemonte (11 febbraio 1972, per i Comitati Valle d'Aosta, Alpi Occidentali, Alpi Centrali), Sarnano (13 febbraio '72, per i Comitati Emiliano, Toscano, Umbro Marchigiano), Rivisondoli (19 febbraio 1972, per i Comitati Appennino Occidentale, Orientale, Meridionale e Siculo). I partecipanti saranno divisi nelle seguenti categorie maschili e femminili: Ragazzi (1960-61), Allievi (1958-59), Aspiranti (1956-57).

Saranno ammessi alla finale nazionale che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo il 31 marzo 1972, a spese del Comitato Organizzatore, i concorrenti primo, secondo e terzo classificato di ogni categoria e di ogni eliminatoria. Saranno ammessi alla finale anche i quarti, quinti e sesti classificati, salvo le eccezioni previste dal regolamento. Il giorno 1° aprile 1972, sempre a Cortina, si svolgerà una gara di slalom gigante con partecipazione straniera Trofeo Nordica Minikandahar. Saranno ammessi a tale gara, unitamente agli stranieri (hanno già dato la loro adesione Clubs di: Austria, Francia, Germania, Liechtenstein, Spagna, Svezia, Svizzera, USA e di Paesi d'oltre cortina), i vincitori di categoria della finale nazionale e gli atleti distinti nella stessa, a giudizio del Comitato Tecnico. Le finali si svolgeranno su percorsi tracciati sui campi di Ra Valles alla Tofana, predisposti da Carlo Senoner, Raffaele Apollonio, Guido Ghedina ed Enrico Valle, che sono i direttori tecnici della manifestazione.

Per i giovanissimi sciatori e sciatori Baby Sprint (1964-65) e Cuccioli (1962-63) è prevista la disputa di gare di propaganda per il Trofeo Nordica Astral, con eliminatorie nelle stesse date e località, designate per le altre categorie e con finali sempre a Cortina, il 31 marzo ed il 1° aprile 1972. Il Trofeo Nordica è stato vinto nel 1966, 1967 e 1970 dallo Sci Club Cortina, nel 1968 dallo Sci Club Terminillo, nel 1969 dal Corrierino Club e nel 1971 dalla rappresentativa austriaca.

Piroth P15 Macchine per neve - Valgardena

Pinot P15 Macchine per neve - Valgardena

FILM AL «GONZAGA»

Martedì 14 dicembre al Teatro Gonzaga di via Settembrini a Milano, a cura dello Sci Club Fuji Film-Onceas, sono state proiettate diapositive della spedizione scientifico-alpinistica tricolore al Hindu Kush afgano. Dopo la presentazione di un film sulla progressione tecnico-didattica dell'insegnamento dello sci, si è svolto un interessantissimo dibattito con la partecipazione di un folto pubblico che ha discusso le difficoltà dell'impresa compiuta dall'Associazione «XXX Ottobre» di Trieste.

Il Segretario Provinciale della Federazione Italiana Cronometristi Trentini, dottor Menotti, eletto dall'Assemblea il 4 dicembre scorso, nel corso della riunione del Consiglio Direttivo ha proceduto alla distribuzione degli incarichi nominando Lanfranco Tononi vice segretario responsabile; Ettore Gasperini tesoriere della segreteria; Renzo Andermacher consigliere addetto ai materiali di gara; Fernando Eccel consigliere addetto all'attrezzatura elettrica; Nello Francini consigliere addetto ai corsi, agli esami e ai rapporti con la Fisi e Paride Ravanelli revisore. I consiglieri hanno svolto un primo esame dei problemi indicati dall'Assemblea con particolare riferimento ai prossimi impegni.

IL GIRO DEL TICINO IN NEVE PERMETTENDO

Ecco le caratteristiche tecniche del giro del Ticino, gara di fondo su 16 chilometri che, nelle intenzioni degli organizzatori dello Sci Club Chiolaport di Vigevano, via Silva 20, dovrebbe rappresentare una specie di al-

lenamento per la Marcialonga. Dopo la partenza, si ha un lungo tratto pianeggiante di 3,5 chilometri, poi si scende nella valle del Ticino e, seguendo le ondulazioni della costa, si arriva al primo posto di controllo. Da qui, dopo una breve discesa e un tratto pianeggiante si giunge in vista del Ticino a chilometri 8,5 dalla partenza. Altra breve salita e secondo posto di controllo. Si prosegue poi tra i boschi fino ai ghiaioni per imboccare il Lungo Ticino, dopodiché si attraversa la provinciale per Milano e passando sotto la ferrovia si raggiunge la centrale dell'Enel. Salita di circa 80 metri e poi percorso pianeggiante tra le campagne della regione Buccella, indi su strada fino allo stadio comunale. Gli organizzatori che accettano le iscrizioni fino all'8 gennaio (la gara si disputerà domenica 16), hanno previsto l'annullamento della gara se le condizioni di innevamento non saranno tali da consentire un regolare svolgimento. E, comunque, prevista la possibilità dell'effettuazione della manifestazione su un percorso di riserva di pari lunghezza con neve riportata o artificiale. Il programma è stato in ogni caso fissato in questi termini: ore 8, raduno in piazza Sant'Amrogio; ore 8,30, distribuzione numeri alla Villa Sforzesca; ore 9,30, partenza; ore 12,30, tempo massimo di arrivo allo stadio comunale; ore 16,30, premiazione dei vincitori in piazza Ducale.

IL CAMPIONATO DELLE MOTOSLITTE

La Federazione Italiana Motoslitte ha ufficialmente varato il calendario delle manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia nel corso dell'attuale stagione. Il programma delle gare è stato così fissato: 6 gennaio a Scanno (L'Aquila) in località Passo Godi; 8 gennaio a Roccaraso, località Aremugna; 8 gennaio a Terminiello, località Campo Furgno; 13 febbraio a Scanno (L'Aquila), località Passo Godi; 15 febbraio a Roccaraso, località Aremugna; 27 febbraio a Vipiteno (Bolzano); 5 marzo a Pordenone. La stagione si concluderà il 18 marzo al Terminiello. Tutti i piloti iscritti alle gare concorreranno per il campionato italiano conduttori e marche. Le manifestazioni si preannunciano particolarmente combattute per la presenza di noti campioni dell'automobilismo che, nella parentesi invernale, si dedicano alle motoslitte.

SAUZE D'OULX MONTE GENEVRIS

IMPIANTI IN FUNZIONE

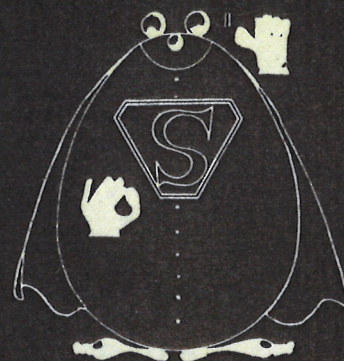
- 1 Cabinovia «Gran Comba»** parte da Sauze d'Oulx (m. 1500) e arriva a quota 1900. Lunghezza m. 1500. Trasporta 520 persone-ora
- 2 Skilift «Chardonnay»** parte da quota 1900 e arriva a metri 2260 s.l.m. Lunghezza metri 1250. Trasporta 600 persone-ora
- 3 Skilift «Costapiana»** parte da quota 2200, in prossimità dell'arrivo dello skilift Chardonnay e arriva a quota 2320. Lunghezza metri 400. Trasporta 300 persone-ora
- 4 Scioviva «Jolly Ski»** impianto scuola lungo 130 metri. Copre 30 metri di dislivello
- 5 Skilift «Tuasieres»** parte da quota 2100 e arriva a quota 2500. Lunghezza metri 1000. Trasporta 600 persone-ora

• Si organizzano gratuitamente gare per sci club - • Tessere di libera circolazione feriali e festive • Sconti a gruppi organizzati.

S. P. A. MONTE GENEVRIS

Via Montfol, 33 - 10050 SAUZE D'OULX (Torino) - Telefoni 85.337 - 85.305

Pinot P15 Macchine per neve - Valgardena



BEPPE SPORT

TORINO - VIA EXILLES 63 - TEL. 721248

Tutto l'abbigliamento da sci - doposci - città - delle più affermate case italiane ed estere.



- TUTTI I MODELLI DI SCI: FISCHER - FRITZMEIER - ROSSIGNOL - PERSENICCO - DYNASTAR - FREYRIE - REBELL - ROSSIGNOL DYNAMIC
- ATTACCHI DI OGNI TIPO
- SCARPONI DI PLASTICA DELLE MIGLIORI DITTE: LANGE - NORDICA - TECNUS - DOLOMITE - CABER - TRAPPEUR

Sconti particolari ai Soci di Sci Club e agli Abbonati di Nevesport.

**NEVE
MODA**

Qual è la tendenza dominante nella stagione 1971-72?

Giacche a vento lunghe, sciancrate, avvitate, arricchite da cinturoni, altamente termiche grazie alla speciale imbottitura.

Sempre assortite, nel colore e nel tessuto, ai pantavento.



Anche i bambini hanno la loro moda. E che moda! A imitazione di quella degli adulti, e con un pizzico di audacia in più. Tanto loro se la possono permettere. Con tanto, tantissimo colore, per cominciare; e poi con tanti taschini pieni di cerniere e di cinturini, con tante strisce in tinta contrastante e con mille divertenti particolari. È firmato GEC. Si tratta di un giubbotto a vento di nailon, con imbottitura mobil supertermica, allacciato sul davanti da una lunga zip.



Il completo della Arvil è in perfetto sincronismo con gli odierni dettami della moda, che esigono giacche comode, lunghe e caldissime. La giacca a vento, totalmente imbottita, e l'alto collo montante assicurano una perfetta tenuta, mentre le maniche trattate a stretch permettono una maggiore libertà di movimenti. I pantavento, che originariamente avevano funzione di sopra-pantaloni, assumono un ruolo di veri pantaloni da sci grazie soprattutto al trattamento stretch.



Il tocco Lafont è inconfondibile. Le creazioni della casa di Perugia sono sempre ispirate da un soffio stilistico e da una raffinatezza degni della haute couture. Anche in questo completo, dove la funzionalità ha un ruolo preminente, l'elemento fantasia non è stato minimamente trascurato. La giacca ha un taglio perfetto, l'alta cintura serra la vita sciancrata e sottile, una tasca è inserita nella manica, la tinta è un caldo ruggine autunnale. Si tratta di un modello di autentica classe.



La linea Rolly Go è più che mai di moda. Da sempre Rolly Marchi ha ideato giacche a vento lunghe e allacciate in vita da cinturoni: oggi il suo stile detta legge. Uno stile, se c'è bisogno di ripeterlo, giovane, essenzialmente sportivo, semplice ma audace. Uno stile indovinato, che incontra. La giacca a vento è a doppio petto, con chiusura lampo nascosta, le maniche hanno un polso abbottonato come le camicie e i pantavento termici ricalcano il modello «alla norvegese».

AGONISMO

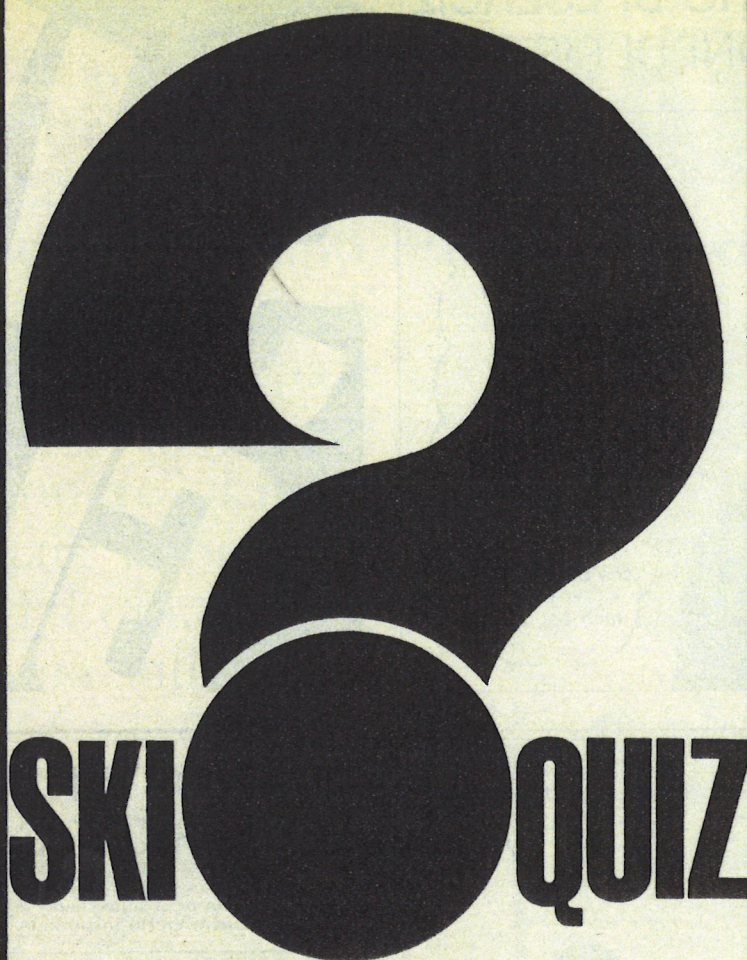
1 « Leprottino » per gli amici, nativa di Kitzbühel, ebbe un'infanzia molto difficile: vittima di un banale incidente rimase ustionata al volto. Cominciò a gareggiare nel 1960, mettendo subito in mostra un eccezionale bagaglio tecnico. Ai mondiali di Chamonix del '62 vinse la libera e si piazzò al secondo posto in gigante; inoltre si aggiudicò la combinata. A Portillo era sesta in libera e ventiquattresima nello speciale. Sapete il nome di questa discesaista austriaca?

2 Marielle Goitschel detta anche « Zazie », dominatrice dei campionati mondiali cileni nel gigante e nella combinata, è stata senza discussioni una delle più grandi discesiste di tutti i tempi. Ha al suo attivo due medaglie d'oro conquistate in due Olimpiadi. Sapreste dire in quali edizioni e in quali specialità?

3 Il fuoriclasse finlandese Veikko Hakulinen, considerato — con Sixten Jernberg — il più forte atleta della storia del fondo, ai campionati del mondo di Falun del '54 vinse la 15 chilometri e la staffetta, e arrivò secondo nella 30 e nella 50. Quattro anni più tardi, a Lahti, conquistò ben tre medaglie. Sapreste dire in quali specialità?

4 Alle Olimpiadi di Chamonix del 1924, i norvegesi fecero la parte del leone con Thorleif Haug vincitore dei titoli della combinata nordica, dei 18 e dei 50 chilometri. Riscatto dei finlandesi al Concorso FIS di Lahti dove fecero piazza pulita nelle due prove di fondo. Sapreste dire il nome del campione che scalzò Haug?

5 L'attività agonistica dello sci, nei tre giorni che precedettero la seconda guerra mondiale, fu intensissima. Nel 1938 i campionati si disputarono in doppia sede: le prove alpine a Engelberg in Svizzera, quelle nordiche a Lahti in Finlandia. Fu a Engelberg che esplose la scuola francese con il miglior allievo di Emile Allais. Ricordate il nome del campione francese che vinse nettamente la discesa?



SKI QUIZ

Sotto con l'interrogazione.
Niente professori, niente voti, solo
un'amichevole botta e risposta
per arricchire la vostra sci-cultura.

TURISMO

1 Il Trofeo Mezzalama, tornato in vita dopo trentatré anni con l'edizione disputata lo scorso settembre, è caratterizzato da un percorso durissimo (e non per niente viene consigliato a « uomini fisicamente e moralmente eccezionali »). Il Mezzalama ha tre passaggi ad oltre quattromila metri di quota. Sapete dire quali sono queste tre vette?

2 Monte Rosa, Bernina, Cervino, Aletschhorn. Quale vetta è la più alta?

3 Nella valle di Chastillon, a ottantacinque chilometri da Nizza, sta sorgendo una nuovissima località chiamata « Isola 2000 ». In quale zona delle Alpi si trova?

4 Campo Felice, una località in costante sviluppo che si stende poco sopra Rocca di Cambio, è un centro invernale dell'Appennino Centrale che sta imponendosi all'attenzione di molti sciatori. Di quale provincia fa parte?

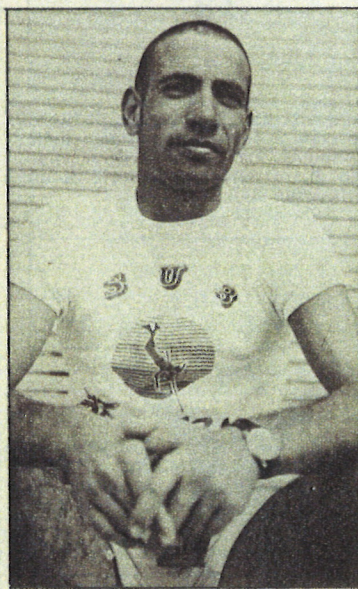
5 Entracque, in provincia di Cuneo, è una piccola località composta dagli abitanti di Paschero e Oltreviro. La zona sciistica è a Santa Lucia, a quota 900-1000 metri. In quale valle si trova Entracque?

6 Nel 1947, in due importanti località invernali italiane, furono costruiti i primi impianti seggioviari. Di quali località si tratta?

7 Un anno fa veniva inaugurata a Sella Nevea una grande funivia (seconda per importanza nel Friuli-Venezia Giulia) che collega questo centro invernale al rifugio Gilberti. Sapete dire su quale montagna si snoda l'impianto funiviario?

8 La « San Sicario » è una bellissima pista di sci in alta Val di Susa. Dove si trova? A Bardonecchia, Melezet, Beaulard, Sestriere, Sportinia o Claviere?

IDENTIKIT FOTOGRAFICO



1 Adesso ha i capelli lunghi. Lavora come consulente tecnico in un grande emporio torinese di articoli sportivi. Ex azzurro, campione d'Italia di slalom gigante nel 1966. Chi è?

2 Foto d'altri tempi, tempi in cui il nostro disceso femminile non era in disarmo. Nella foto, da sinistra, riconosciamo le due sorelle Schir, Giuliana Chenal Minuzzo e il loro allenatore. Sapete dire chi è?

SKI QUIZ risultati

AGONISMO: 1 Christl Haas. 2 Alle Olimpiadi di Innsbruck per il gigante, a Grenoble per lo slalom speciale. 3 Medaglia d'oro nella 15 chilometri, d'argento nella 50 e di bronzo nella staffetta. 4 Johann Gröttumsbraaten. 5 James Couttet.

TURISMO: 1 Il Castore (metri 4320), il Colle del Felik (4069) e il Naso del Ly-skamm (4100). 2 La vetta più alta è quella del Monte Rosa, metri 4633. Seguono il Cervino (4478), l'Aletschhorn (4195) e il Bernina (4055). 3 Nelle Alpi Marittime. 4 L'Aquila. 5 Valle del Gesso. 6 Bormio e Bardonecchia. 7 Sul Monte Canin. 8 La pista « San Sicario » parte da Sestriere (Monte Fraiteve) e si svolge sulla direttrice per Cesana Torinese.

IDENTIKIT FOTOGRAFICO: 1 Bruno Lacedelli. La più nota delle tre discesiste fu la Chenal Minuzzo, medaglia di bronzo in slalom gigante alle Olimpiadi di Squaw Valley del 1960.